

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



DG Istruzione e cultura
Cattedra Jean Monnet
in European Law

Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 31 ottobre 2012

n. 128



Notizie dall'Università
degli Studi "Carlo Bo"

L'Italia in Europa -L'Europa in Italia

L'integrazione europea in 250 scatti.

Palazzo Ducale, Sale del Castellare

20 ottobre 5 novembre 2012

Si è aperta il 20 ottobre la mostra **"L'Italia in Europa – L'Europa in Italia"** promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche europee, e organizzata dal Centro Europe Direct Marche in collaborazione con il Comune di Urbino, e la Regione Marche. **A pag. 32**



Attualità

Convegno Teatro Sanzio

"Comunicare l'Europa del XXI secolo"

Il saluto di **Lucio Battistotti**, direttore rappresentanza Commissione europea in Italia

"E' con grandissimo piacere che invio i miei più sinceri saluti in occasione del Convegno "Comunicare l'Europa del XXI secolo". **A pag. 2**



Sommario

➤ Attualità	pag. 2	➤ Europa Notizie dalle Marche	pag. 29
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 19	➤ Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"	pag. 32
➤ Eventi	pag. 26		
➤ Notizie dal Por-Fesr Marche	pag. 27		

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722.303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Viliberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi, Fabio Travagliati



Attualità

E' con grandissimo piacere che invio i miei più sinceri saluti in occasione del Convegno "Comunicare l'Europa del XXI secolo".

E' pensiero comune credere che i padri fondatori dell'Unione europea fossero rivoluzionari che prima del tempo avevano visto i limiti dello Stato nazionale e capito la necessità di superarlo per costruire in Europa un sistema di potere sovranazionale.

In realtà Adenauer, De Gasperi, Monnet e Schuman erano uomini del loro tempo, con i piedi ben saldi per terra.

Secondo la visione dei padri fondatori, il trasferimento di alcune competenze tecniche ad un'autorità sovranazionale doveva permettere ai nuovi governi democratici di concentrarsi nel consolidamento della loro autorità indebolita a causa delle devastazioni della guerra. Il nuovo ordine europeo non doveva toccare la vera sovranità degli Stati, ma facilitare quella ripresa economica che sola avrebbe ridato alle popolazioni fiducia nelle autorità nazionali. La costruzione europea sarebbe venuta dopo, indotta dalle sempre più strette relazioni fra i popoli del nostro continente, non pilotata dall'alto.

Nel 1951 Schuman definisce la divisione dell'Europa in tanti piccoli Stati " un anacronismo, un'assurdità, un'eresia". Egli capisce che la costruzione europea deve maturare nelle coscienze degli europei e divenire ineluttabile da sé. La concezione di Schuman, nella sua prudenza, aveva una grande lungimiranza: dava tempo alla società europea di crescere con le sue istituzioni, dava quindi tempo ai popoli europei di imparare a conoscersi.

I padri fondatori avevano intuito che alla società europea non sarebbe bastata la prosperità economica. Serviva una spinta ideale, un orizzonte più lontano cui mirare. L'abbattimento dei regimi nazionalisti che avevano portato alla sciagura della guerra lasciava un vuoto politico nell'opinione europea. Generazioni cresciute nell'esaltazione dell'appartenenza nazionale e addestrate a valori di grandezza e di conquista erano orfane dei loro ideali patriottici ora visti con sospetto.

Gli europei dovevano essere rieducati. Rieducati ad una nuova appartenenza democratica e a sentirsi parte di un progetto che superasse i vecchi Stati nazionali.

Adenauer lo avevo visto bene, quando disse al suo governo: "la gente ha bisogno di un'ideologia e questa può solo essere europea."

Oggi l'Europa è percepita dai giovani come un dato di fatto, un'entità stabile e permanente, non come una realtà in costruzione, un processo al cui completamento e miglioramento essi possono e debbono contribuire. Inoltre, essi vivono l'Unione Europea come qualcosa di distante dai loro problemi quotidiani. L'esperienza dell'educazione alla cittadinanza europea mi ha insegnato che solo se sono aiutati, attraverso la ricerca, a conoscere e a comprendere il senso della costruzione europea e la successione delle tappe verso l'integrazione, i giovani potranno sentirsi "dentro il processo".

Il percorso da seguire non deve essere quello delle sterili commemorazioni, ma, piuttosto, quello della ricerca: avviare un'intensa attività di ricerca promossa dalla curiosità per il percorso compiuto e dal desiderio di conoscere e approfondire le tappe della costruzione della casa comune europea.

Vorrei concludere ricordando il grande coraggio dei nostri padri fondatori che erano tutti dei grandi vecchi: Schuman, Monnet, Adenauer e De Gasperi erano uomini ormai anziani nel secondo dopoguerra, maturati tra l'Ottocento e il Novecento arrivati al potere tardi nella vita. Il loro pensiero

politico, la loro concezione dello Stato, prima della Seconda Guerra Mondiale, era quella degli antichi nazionalismi rivali e delle potenze coloniali. Eppure, nonostante ciò, uomini già anziani, così radicati nel passato, hanno avuto la capacità e il coraggio di pensare qualcosa di profondamente nuovo che ha cambiato radicalmente le nostre vite.

Da questi grandi uomini i nostri giovani devono trarre l'insegnamento per costruire il loro futuro. Sono loro a dover fare in modo che "la bandiera dell'europesimo, inteso come unione spirituale dei popoli, debba essere piantata saldamente a terra, non semplicemente sventolata: vi è in gioco il futuro del grande sogno europeo dei Padri fondatori".

E ancora, per concludere, vorrei ricordare una splendida definizione di Europa che viene dal corso tenuto al Collège de France nell'anno accademico 1944/1945 dal grande storico francese Lucien Febvre: "L'Europa è una civiltà che può consolidarsi ed espandersi solo a patto di non prevaricare le altre civiltà; quelle che la compongono e quelle che ha di fronte. Lievito e fermento, non veicolo di egemonia e fonte di dominio".

Grazie e buon lavoro.



Lucio Battistotti

Conclusioni del Consiglio europeo del 18-19 ottobre 2012

Il Consiglio europeo ha ribadito oggi il suo fermo impegno a intervenire con decisione per far fronte alle tensioni dei mercati finanziari, ripristinare la fiducia e stimolare la crescita e l'occupazione.

Ha esaminato attentamente l'attuazione del patto per la crescita e l'occupazione. Si è compiuto dei progressi sinora compiuti, ma ha anche chiesto un'azione tempestiva, determinata e orientata ai risultati per garantire la piena e rapida attuazione del patto.

In seguito alla presentazione della relazione intermedia sull'UEM, il Consiglio europeo ha invitato a portare avanti in via prioritaria i lavori concernenti le proposte sul meccanismo di vigilanza unico, con l'obiettivo di trovare un accordo sul quadro legislativo entro il 1° gennaio 2013, e a tal fine ha approvato un certo numero di orientamenti. Ha inoltre rilevato che occorre esplorare ulteriormente le questioni concernenti il quadro di bilancio integrato e il quadro integrato di politica economica, la legittimità e la responsabilità democratiche. Ha convenuto che il processo verso un'unione economica e monetaria più approfondita dovrebbe basarsi sul quadro giuridico e

istituzionale dell'UE ed essere caratterizzato da apertura e trasparenza nei confronti degli Stati membri che non fanno parte della zona euro e dal rispetto dell'integrità del mercato unico. Attende con interesse una tabella di marcia specifica e con scadenze precise che deve essere presentata nella sua riunione del dicembre 2012, in modo da poter compiere progressi riguardo a tutti gli elementi costitutivi essenziali sui quali costruire un'autentica UEM.

Il Consiglio europeo ha discusso le relazioni con i partner strategici dell'UE e ha adottato conclusioni sulla Siria, l'Iran e il Mali.

Di seguito le CONCLUSIONI del Consiglio europeo, Bruxelles, 18-19/10/2012:

Il Consiglio europeo ha ribadito oggi il suo fermo impegno a intervenire con decisione per far fronte alle tensioni dei mercati finanziari, ripristinare la fiducia e stimolare la crescita e l'occupazione.

Ha esaminato attentamente l'attuazione del patto per la crescita e l'occupazione. Si è compiuto dei progressi sinora compiuti, ma

ha anche chiesto un'azione tempestiva, determinata e orientata ai risultati per garantire la piena e rapida attuazione del patto.

In seguito alla presentazione della relazione intermedia sull'UEM, il Consiglio europeo ha invitato a portare avanti in via prioritaria i lavori concernenti le proposte sul meccanismo di vigilanza unico, con l'obiettivo di trovare un accordo sul quadro legislativo entro il 1° gennaio 2013, e a tal fine ha approvato un certo numero di orientamenti. Ha inoltre rilevato che occorre esplorare ulteriormente le questioni concernenti il quadro di bilancio integrato e il quadro integrato di politica economica, la legittimità e la responsabilità democratiche. Ha convenuto che il processo verso un'unione economica e monetaria più approfondita dovrebbe basarsi sul quadro giuridico e istituzionale dell'UE ed essere caratterizzato da apertura e trasparenza nei confronti degli Stati membri che non fanno parte della zona euro e dal rispetto dell'integrità del mercato unico. Attende con interesse una tabella di marcia specifica e con scadenze precise che deve essere presentata nella sua riunione del dicembre 2012, in modo da poter compiere progressi riguardo a tutti gli elementi costitutivi essenziali sui quali costruire un'autentica UEM.

Il Consiglio europeo ha discusso le relazioni con i partner strategici dell'UE e ha adottato conclusioni sulla Siria, l'Iran e il Mali.

I. POLITICA ECONOMICA

1. L'economia europea è confrontata a sfide impegnative. È quindi essenziale che l'Unione europea compia con rapidità ogni sforzo volto ad attuare le misure concordate negli ultimi mesi per rilanciare la crescita, gli investimenti e l'occupazione, ripristinare la fiducia e rendere l'Europa più competitiva come luogo di produzione e di investimento.

Patto per la crescita e l'occupazione

1. Il Consiglio europeo ribadisce la sua determinazione a stimolare la crescita e l'occupazione nel contesto della strategia Europa 2020. Il patto per la crescita e l'occupazione convenuto lo scorso giugno costituisce il quadro generale per l'adozione di misure a livello nazionale, della zona euro e dell'UE con mobilitazione di tutti gli strumenti, leve e politiche. Tutti gli impegni che vi sono delineati devono essere onorati pienamente e rapidamente. Sono già stati conseguiti progressi

significativi, come evidenziato nella lettera del presidente del Consiglio europeo dell'8 ottobre 2012 e nelle relazioni della presidenza e della Commissione. È tuttavia necessario un maggiore impegno in alcuni settori, come specificato di seguito.

a. Investire nella crescita: si stanno compiendo progressi significativi nell'attuazione del pacchetto di finanziamento del patto pari a 120 miliardi di EUR. In particolare si prevede che nelle prossime settimane la BEI adotti un aumento di capitale di 10 miliardi di EUR allo scopo di aumentare la base di capitale e accrescerne la capacità totale di prestito di 60 miliardi di EUR. Ciò, a sua volta, dovrebbe permettere investimenti supplementari fino a 180 miliardi di EUR nei prossimi tre anni. Si sta lavorando al fine di garantire che i 55 miliardi di EUR di fondi strutturali siano mobilitati rapidamente ed efficacemente; la Commissione continuerà ad aiutare gli Stati membri a riprogrammare i fondi strutturali per incentrarli maggiormente sulla crescita e l'occupazione. Si dovrebbe prestare adeguata attenzione per garantire un accesso equo ai finanziamenti per tutti gli Stati membri. La fase pilota dell'iniziativa sulle obbligazioni di progetto è in corso di attuazione con 100 milioni di EUR già autorizzati e i restanti 130 milioni di EUR da mobilitare all'inizio del prossimo anno, nella prospettiva di stimolare investimenti complessivi fino a 4,5 miliardi di EUR nella fase pilota. Il Consiglio europeo dedicherà una riunione straordinaria in novembre al raggiungimento di un accordo sul prossimo quadro finanziario pluriennale, assicurandone così l'adozione entro la fine dell'anno. Ricordando la necessità di portare avanti un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita, il Consiglio europeo attende con interesse la relazione della Commissione sulla qualità della spesa pubblica e sulla portata di possibili azioni entro i limiti dei quadri di bilancio nazionali e dell'UE.

a. Rafforzare il mercato unico: sono stati fatti passi avanti sull'Atto per il mercato unico I, ma occorrono maggiori sforzi per completare i lavori sulle proposte in sospeso, comprese quella in materia contabile e quelle relative a qualifiche professionali, appalti pubblici e fondi di venture capital. La nuova comunicazione della Commissione sull'Atto per il mercato

unico II enuncia altre dodici azioni chiave che dovrebbero apportare un contributo sostanziale alla crescita, all'occupazione e alla coesione sociale sostenibili in Europa. Il Consiglio europeo si compiace dell'intenzione della Commissione di presentare tutte le proposte principali riguardanti l'Atto per il mercato unico II entro la primavera 2013 e chiede che siano esaminate rapidamente per permetterne l'adozione entro la scadenza dell'attuale mandato parlamentare. È importante altresì intervenire con urgenza in linea con le comunicazioni della Commissione sull'attuazione della direttiva "servizi" e sulla governance del mercato unico.

a. Collegare l'Europa: il futuro meccanismo per collegare l'Europa costituirà un importante strumento di promozione della crescita attraverso investimenti nei collegamenti nei settori dei trasporti, dell'energia e delle TIC. Nel settore dei trasporti è essenziale, al fine di garantire l'efficace funzionamento del mercato unico e promuovere la competitività e la crescita, eliminare le barriere normative e affrontare il problema delle strozzature e dei collegamenti transfrontalieri mancanti. Anche le tecnologie e le infrastrutture digitali sono un presupposto fondamentale. Ricordando la necessità di completare il mercato interno dell'energia entro il 2014 conformemente alle scadenze concordate e di garantire che nessuno Stato membro rimanga isolato dalle reti europee di distribuzione del gas e dell'energia elettrica dopo il 2015, il Consiglio europeo chiede un rapido accordo sulla proposta relativa alle RTE nel settore dell'energia e attende con interesse la comunicazione e il piano d'azione della Commissione, di prossima pubblicazione, per affrontare le sfide che si pongono.

a. Realizzare un mercato unico digitale pienamente funzionante entro il 2015: ciò potrebbe generare un'ulteriore crescita del 4% da qui al 2020. Il Consiglio europeo chiede pertanto di accelerare i lavori sulle proposte relative alla firma elettronica e alla gestione collettiva dei diritti e attende con interesse le prossime proposte sulla riduzione dei costi della diffusione della banda larga ad alta velocità e sulla fatturazione elettronica. Il prossimo riesame intermedio dell'agenda digitale dovrebbe fornire l'occasione per individuare i settori nei quali occorrono maggiori sforzi. È

necessario modernizzare il regime europeo di proprietà intellettuale per agevolare l'accesso ai contenuti tutelando nel contempo i diritti di proprietà intellettuale e incoraggiando la creatività e la diversità culturale.

a. Promuovere la ricerca e l'innovazione: è importante garantire che la ricerca e l'innovazione si traducano in maggiore competitività. Il Consiglio europeo chiede rapidi progressi sui nuovi programmi proposti per la ricerca e l'innovazione (Orizzonte 2020) e per la competitività delle imprese e delle piccole e medie imprese (COSME), sottolineando l'importanza dell'eccellenza nelle politiche dell'UE in materia di ricerca e innovazione e promuovendo nel contempo un ampio accesso ai partecipanti di tutti gli Stati membri. Ribadisce l'esigenza di completare lo Spazio europeo della ricerca entro il 2014 e sottolinea l'importanza di un approccio integrato alle tecnologie abilitanti fondamentali.

a. Accrescere la competitività dell'industria: la comunicazione della Commissione su una nuova politica industriale dell'UE sottolinea l'importanza di sviluppare un approccio integrato al fine di rafforzare la competitività industriale a sostegno della crescita e dell'occupazione, migliorando nel contempo l'efficienza energetica e delle risorse. È particolarmente importante per le industrie europee mantenere e sviluppare il loro primato tecnologico e agevolare gli investimenti nelle nuove tecnologie chiave nelle fasi iniziali e per azioni vicine al mercato.

a. Creare il quadro normativo idoneo per la crescita: è particolarmente importante ridurre l'onere normativo complessivo a livello UE e nazionale con un accento particolare sulle PMI e le microimprese, anche facilitandone l'accesso ai finanziamenti. Il Consiglio europeo guarda con interesse alla comunicazione della Commissione, attesa per dicembre, che farà il punto dei progressi conseguiti e indicherà ulteriori azioni da intraprendere entro la scadenza dell'attuale mandato parlamentare, incluso il seguito da riservare ai dieci atti legislativi più onerosi per le PMI. Tenuto conto della particolare priorità di favorire la competitività, la crescita sostenibile e l'occupazione, il Consiglio europeo si compiace dell'intenzione della Commissione di ritirare una serie di proposte in sospeso e di individuare

possibili settori per cui l'onere normativo potrebbe essere alleviato.

a. Sviluppare una politica fiscale che favorisca la crescita: occorre portare avanti i lavori e le discussioni sulle proposte riguardanti la tassazione dell'energia, la base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società e la revisione della direttiva sulla tassazione dei redditi da risparmio e convenire rapidamente le direttive di negoziato per gli accordi sulla tassazione dei redditi da risparmio con i paesi terzi. Il Consiglio europeo attende con interesse la comunicazione che la Commissione deve presentare entro fine anno sulla buona governance in relazione ai paradisi fiscali e alla pianificazione fiscale aggressiva. Il Consiglio europeo prende atto delle richieste di vari Stati membri di avviare una cooperazione rafforzata in relazione a un'imposta sulle transazioni finanziarie che la Commissione intende esaminare rapidamente al fine di elaborare la sua proposta non appena le condizioni lo permetteranno.

a. Promuovere l'occupazione e l'inclusione sociale: i lavori in questo settore restano una priorità della massima importanza. Si invita il Consiglio a proseguire i lavori sui vari elementi del pacchetto occupazione e ad assicurare rapidi progressi sulle proposte relative all'acquisizione e al mantenimento dei diritti a pensione transfrontalieri dei lavoratori dell'UE e all'applicazione della direttiva sui lavoratori distaccati. Il Consiglio europeo attende con interesse la prossima comunicazione sull'istruzione e sulle competenze e il pacchetto sull'occupazione giovanile, in cui sono compresi lo sviluppo di iniziative riguardanti le garanzie per i giovani e i tirocini e gli apprendistati di qualità, nonché il miglioramento della mobilità giovanile. La mobilità dei lavoratori all'interno dell'UE deve essere agevolata. Il Consiglio europeo pone in rilievo l'importanza di un ulteriore sviluppo del portale per le offerte di lavoro EURES e sottolinea la necessità di accrescere e ampliare la partecipazione dei servizi per l'impiego in tutti gli Stati membri. Le azioni di formazione professionale degli Stati membri svolgono un ruolo specifico nella lotta alla disoccupazione giovanile. È altresì importante promuovere la riattivazione dei lavoratori anziani. Gli Stati membri dovrebbero intensificare gli sforzi per affrontare le

conseguenze sociali della crisi e lottare contro la povertà e l'esclusione sociale in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020.

a. Attuare la strategia Europa 2020: il Consiglio europeo rammenta l'esigenza di attuare in modo determinato le raccomandazioni specifiche per paese per il 2012. Invita la presidenza a presentare una "relazione di sintesi" sugli insegnamenti tratti dal processo del semestre europeo 2012 ed invita ad apportare una serie di miglioramenti in vista dell'esercizio 2013, segnatamente un accento maggiore su orientamenti specifici e attuazione; nuove modalità per rafforzare la titolarità degli Stati membri nell'ambito del processo, in particolare mediante un dialogo più approfondito e costante; sviluppo di un partenariato con il Parlamento europeo, i parlamenti nazionali e le parti sociali; e un legame più stretto tra i lavori delle pertinenti formazioni del Consiglio. Nel sottolineare la necessità di una preparazione accurata del semestre europeo 2013, il Consiglio europeo attende con interesse la presentazione anticipata, da parte della Commissione, dell'analisi annuale della crescita e della relazione sul meccanismo di allerta alla fine di novembre ed invita la presidenza entrante a presentare una tabella di marcia sull'organizzazione dei lavori per il semestre europeo 2013.

a. Sfruttare le potenzialità del commercio: nel sottolineare il fatto che un'agenda commerciale ambiziosa potrebbe condurre a medio termine ad un incremento complessivo del 2% della crescita ed alla creazione di oltre 2 milioni di posti di lavoro, il Consiglio europeo ribadisce la determinazione dell'UE a promuovere scambi liberi, equi e aperti affermando nel contempo i propri interessi, in uno spirito di reciprocità e di mutuo vantaggio. In tale spirito, invita a giungere a un accordo sulle direttive di negoziato per un accordo di libero scambio con il Giappone al fine di avviare i negoziati nei prossimi mesi e a concludere, nei mesi a venire, i negoziati per accordi di libero scambio con Canada e Singapore. Attende con interesse la relazione finale del gruppo di lavoro ad alto livello UE-USA e s'impegna a lavorare per il conseguimento dell'obiettivo di avviare nel 2013 i negoziati su un accordo globale

transatlantico sul commercio e gli investimenti. Intende tornare in modo più approfondito nel febbraio 2013 sui temi delle relazioni UE-USA e del contributo che il commercio può apportare all'agenda per la crescita. Invita altresì a compiere passi avanti nell'avviare o far progredire i negoziati su accordi di libero scambio globale e approfondito con i partner vicini dell'UE che sono pronti. Si dovrebbe esaminare rapidamente la proposta della Commissione relativa all'accesso ai mercati degli appalti pubblici nei paesi terzi.

Completamento dell'UEM

1. Alla luce delle sfide fondamentali che si trova ad affrontare, l'Unione economica e monetaria dev'essere rafforzata per assicurare il benessere economico e sociale, nonché la stabilità e una prosperità duratura.

1. A seguito della relazione intermedia presentata dal presidente del Consiglio europeo in stretta collaborazione con i presidenti della Commissione, dell'Eurogruppo e della Banca centrale europea (BCE), proseguiranno le consultazioni informali con gli Stati membri e il Parlamento europeo sulle diverse questioni da esplorare. Il Consiglio europeo attende con interesse una tabella di marcia specifica e con scadenze precise che sarà presentata nella riunione del dicembre 2012, in modo da poter compiere progressi riguardo a tutti gli elementi costitutivi essenziali sui quali costruire un'autentica UEM.

1. Il processo di approfondimento dell'unione economica e monetaria dovrebbe essere basato sul quadro istituzionale e giuridico dell'UE e improntato all'apertura e alla trasparenza nei confronti degli Stati membri che non utilizzano la moneta unica, nonché al rispetto dell'integrità del mercato unico. La relazione finale e la tabella di marcia dovrebbero includere proposte concrete su come conseguire tale risultato.

Quadro finanziario integrato

1. Dobbiamo procedere verso un quadro finanziario integrato, per quanto possibile aperto a tutti gli Stati membri che desiderano prendervi parte. In tale contesto, il Consiglio europeo invita i legislatori a proseguire i lavori concernenti le proposte legislative sul meccanismo di vigilanza unico in via prioritaria, con l'obiettivo di trovare un accordo sul quadro legislativo entro il 1° gennaio 2013. I lavori

sull'attuazione operativa si svolgeranno nel corso del 2013. A questo riguardo, è essenziale rispettare pienamente l'integrità del mercato unico.

1. Occorre assicurare una netta separazione tra la politica monetaria e le funzioni di vigilanza della BCE, nonché un trattamento e una rappresentanza equi degli Stati membri che partecipano al meccanismo di vigilanza unico, facciano essi parte della zona euro o no. La responsabilità risiede al livello in cui sono adottate e attuate le decisioni. Il meccanismo di vigilanza unico sarà fondato sugli standard più elevati in materia di vigilanza bancaria e la BCE sarà in grado di effettuare, in modo differenziato, la vigilanza diretta, nonché di utilizzare i poteri effettivi conferite dalla legislazione non appena questa entrerà in vigore. È inoltre della massima importanza stabilire un corpus unico di norme alla base della vigilanza centralizzata.

1. È importante assicurare condizioni di parità tra gli Stati membri che partecipano al meccanismo di vigilanza unico e quelli che non vi partecipano, nel pieno rispetto dell'integrità del mercato unico dei servizi finanziari. Tenendo conto dei possibili sviluppi nella partecipazione al meccanismo di vigilanza unico, è necessaria una soluzione accettabile ed equilibrata riguardo alle modifiche delle modalità di voto e alle decisioni ai sensi del regolamento istitutivo dell'Autorità bancaria europea (ABE) che sia in grado di garantire un processo decisionale non discriminatorio ed efficace all'interno del mercato unico. Su tale base, l'ABE dovrebbe mantenere gli attuali poteri e responsabilità.

1. Il Consiglio europeo chiede l'adozione rapida delle disposizioni relative all'armonizzazione dei quadri nazionali per la risoluzione e la garanzia dei depositi basate sulle proposte legislative della Commissione relative al risanamento e alla risoluzione delle crisi delle banche ed ai sistemi nazionali di garanzia dei depositi. Chiede altresì la rapida conclusione dei lavori sul corpus unico di norme, compreso un accordo sulle proposte relative ai requisiti patrimoniali delle banche (CRR/CRD4), entro la fine dell'anno.

1. In tutte queste questioni è importante assicurare un giusto equilibrio tra paesi d'origine e ospitanti.

1. Il Consiglio europeo prende atto dell'intenzione della Commissione di proporre un unico meccanismo di risoluzione per gli Stati membri che partecipano al meccanismo di vigilanza unico dopo l'adozione della proposta di direttiva sul risanamento e la risoluzione delle crisi bancarie e della proposta di direttiva sul sistema di garanzia dei depositi.

1. L'Eurogruppo metterà a punto i criteri operativi precisi che orienteranno il meccanismo europeo di stabilità (MES) nella ricapitalizzazione diretta delle banche, nel pieno rispetto della dichiarazione del vertice della zona euro del 29 giugno. È imperativo spezzare il circolo vizioso tra banche e debito sovrano. Una volta istituito, per le banche della zona euro, un efficace meccanismo di vigilanza unico con il coinvolgimento della BCE, il MES potrà avere facoltà, sulla scorta di una decisione ordinaria, di ricapitalizzare direttamente gli istituti bancari.

Quadro di bilancio integrato e quadro integrato di politica economica, legittimità e responsabilità democratiche

1. Il Consiglio europeo invita i legislatori a trovare un accordo in vista dell'adozione del "two-pack" al più tardi entro la fine del 2012. Si tratta di atti normativi essenziali per il rafforzamento della nuova governance economica dell'UE, insieme con il patto di stabilità e crescita rafforzato, il trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance e il "six-pack". Invita le autorità nazionali e le istituzioni europee ad attuare appieno tutti questi strumenti conformemente alle funzioni attribuite loro dai trattati UE. In relazione all'attività normativa in corso nel settore bancario dell'UE, il Consiglio europeo prende atto delle proposte del gruppo di esperti ad alto livello sulla struttura di tale settore, che la Commissione sta attualmente esaminando, compreso il loro possibile contributo al raggiungimento dell'obiettivo di creare un sistema bancario stabile ed efficiente.

1. Un quadro di bilancio integrato costituisce parte di un'unione economica e monetaria. In tale contesto, saranno vagliati ulteriori meccanismi per la zona euro, compresa un'adeguata capacità di bilancio. Il processo di analisi di tali meccanismi non sarà connesso alla preparazione del prossimo quadro finanziario pluriennale.

1. Il buon funzionamento dell'UEM richiede il rafforzamento e la sostenibilità della crescita economica, dell'occupazione e della coesione sociale e un incremento del coordinamento, della convergenza e del rispetto delle norme della politica economica. A questo proposito, si vaglierà l'idea che gli Stati membri della zona euro concludano intese individuali di carattere contrattuale con le istituzioni dell'UE sulle riforme che si impegnano a intraprendere e sulla relativa realizzazione. Tali intese potrebbero essere connesse alle riforme individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio e basarsi su procedure dell'UE.

1. Occorre migliorare ulteriormente la governance della zona euro muovendo dal trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance e tenendo conto della dichiarazione del vertice della zona euro del 26 ottobre 2011. Gli Stati membri partecipanti dovrebbero esplorare le modalità per assicurare che tutte le principali riforme di politica economica previste siano discusse ex ante e, ove opportuno, coordinate nell'ambito del quadro della governance economica dell'UE, in linea con l'articolo 11 del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance. I capi di Stato o di governo della zona euro adotteranno un regolamento interno per le loro riunioni.

1. Sono necessari meccanismi forti di legittimità e responsabilità democratiche. Uno dei principi guida al riguardo consiste nell'assicurare che il controllo democratico e la responsabilità democratica siano esercitati al livello in cui sono prese e attuate le decisioni. In tale ottica, occorre esaminare le modalità per assicurare un dibattito nel contesto del semestre europeo, in sede sia di Parlamento europeo sia di parlamenti nazionali. A tale proposito, il Consiglio europeo prende atto dell'intenzione degli Stati membri parti del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance di migliorare il livello di cooperazione tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo, sulla base dell'articolo 13 del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance e del protocollo 1 del TFUE.

II. PARTNER STRATEGICI

2. Il Consiglio europeo ha proceduto ad uno scambio di opinioni sulle relazioni dell'UE con i suoi partner strategici.

Ha chiesto la piena attuazione delle disposizioni interne convenute nel settembre 2010 per migliorare le relazioni esterne dell'UE.

III. ALTRI PUNTI

3. Il Consiglio europeo esprime sgomento per il deterioramento della situazione in **Siria**. Appoggia le conclusioni adottate dal Consiglio il 15 ottobre, insieme alle misure restrittive aggiuntive nei confronti del regime siriano e dei suoi sostenitori. Sostiene pienamente gli sforzi di Lakhdar Brahimi nella ricerca di una soluzione politica alla crisi siriana. Tutti gli attori chiave, in particolare quelli della regione e tutti i membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, dovrebbero assumersi le proprie responsabilità e sostenere il lavoro del rappresentante congiunto. L'UE si impegna a collaborare strettamente e in chiave globale con tutti i partner internazionali per assicurare un sostegno rapido alla Siria al momento della transizione. L'UE si impegna altresì a rafforzare il proprio sostegno a favore dello sviluppo di capacità della società civile per la partecipazione a una Siria futura. Tutti i gruppi di opposizione dovrebbero concordare una serie di principi condivisi al fine di realizzare una transizione inclusiva, ordinata e pacifica.

Il Consiglio europeo condanna fermamente i bombardamenti in territorio turco da parte delle forze siriane e lancia un appello generale per evitare che la situazione si aggravi; invita inoltre le autorità siriane a rispettare appieno l'integrità territoriale e la sovranità di tutti i paesi limitrofi. L'UE continuerà a fornire assistenza umanitaria ed invita tutti i donatori ad aumentare i loro contributi dando seguito agli ultimi appelli dell'ONU. Il Consiglio europeo esorta tutte le parti a rispettare il diritto internazionale umanitario (compresa l'inviolabilità di tutte le strutture mediche, del personale medico e dei veicoli di intervento medico). Occorre che tutte le parti pongano fine a ogni forma di violenza, adottino misure speciali per proteggere tutti i gruppi vulnerabili e consentano un accesso pieno e sicuro per la fornitura degli aiuti umanitari in tutte le zone del paese. I responsabili delle violazioni del diritto internazionale dei diritti umani devono rispondere dei loro atti.

4. Il Consiglio europeo sottolinea le proprie serie e crescenti preoccupazioni

riguardo al programma nucleare **iraniano** e appoggia la recente risoluzione adottata dal Consiglio dei governatori dell'AIEA. Il Consiglio europeo ricorda che l'Iran agisce in flagrante violazione dei suoi obblighi internazionali e rifiuta di cooperare pienamente con l'AIEA. Il Consiglio europeo si compiace pertanto delle conclusioni e dell'adozione da parte del Consiglio del 15 ottobre delle misure restrittive aggiuntive intese a ottenere un serio e significativo impegno da parte del regime iraniano. Il Consiglio europeo riafferma il suo impegno al duplice approccio adottato e sostiene pienamente gli sforzi profusi dall'Alto rappresentante per conto dei paesi dell'E3+3 al fine di avviare con l'Iran discussioni approfondite e costruttive. Il regime iraniano può agire responsabilmente e porre fine alle sanzioni, ma fino a quando non lo farà, l'UE resta determinata ad accrescere, in stretto coordinamento con i partner internazionali, la pressione sull'Iran nel contesto del duplice approccio.

5. Il Consiglio europeo approva le conclusioni adottate dal Consiglio il 15 ottobre ed esprime profonda preoccupazione per il protrarsi della crisi politica, della sicurezza e umanitaria in **Mali**. Tale situazione fa pesare una minaccia immediata sulla regione del Sahel, sull'Africa occidentale e settentrionale e sull'Europa. L'UE è decisa a fornire un sostegno globale al Mali, in stretta cooperazione con i partner internazionali e regionali. In particolare, l'UE sosterrà il Mali nei suoi sforzi per ripristinare lo stato di diritto e un governo democratico e pienamente sovrano nell'insieme del suo territorio. L'UE riprenderà progressivamente la cooperazione allo sviluppo non appena sarà stata adottata una tabella di marcia credibile e consensuale ai fini del ritorno all'ordine costituzionale. Nel frattempo, l'UE intensificherà la sua risposta umanitaria. Inoltre, l'UE valuterà l'eventualità di sostenere la prevista forza militare internazionale conformemente alla risoluzione 2071 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e accelererà la pianificazione di un'eventuale operazione militare PSDC per contribuire a riorganizzare e addestrare le forze di difesa maliane. L'UE manterrà l'opzione di adottare misure restrittive mirate contro coloro che sono coinvolti nelle attività dei gruppi armati nel

nord del paese e coloro che ostacolano il ritorno all'ordine costituzionale.

*

**

Il Consiglio europeo è riconoscente per l'assegnazione all'Unione europea del Premio Nobel per la pace. Il Premio è un onore per tutti i cittadini europei e per tutti gli Stati membri e le istituzioni dell'UE. Il Comitato del Nobel rammenta a giusto titolo il fatto che "l'Unione e i suoi precursori hanno contribuito per oltre sei decenni al progresso della pace e

della riconciliazione, della democrazia e dei diritti umani in Europa". In un periodo di incertezza, questo omaggio alle conquiste del passato costituisce un forte appello a salvaguardare e rafforzare l'Europa per la prossima generazione. Consapevoli del fatto che far progredire questa comunità di interessi pacifici richiede attenzione costante e una volontà incrollabile, i membri del Consiglio europeo considerano una loro responsabilità personale far sì che l'Europa rimanga un continente di progresso e prosperità.

Patto Commissione – Stati - industria per attrarre investimenti in Europa

Incrementare il PIL legato all'industria manifatturiera dall'attuale 15.6% al 20% entro il 2020 e far sì che l'Europa ritorni ad essere un luogo **più favorevole agli investimenti industriali**. Questi gli obiettivi del **patto tra Commissione europea, Stati membri e settore industriale** proposto da **Antonio Tajani**.

Il Vicepresidente della Commissione europea, responsabile per l'Industria e l'Imprenditoria ha illustrato la nuova proposta a Bolzano, nell'ambito del vertice promosso dalla Confindustria Italiana e dall'associazione industriale Tedesca (BDI).

Oltre ai due presidenti di Confindustria e BDI, Giorgio Squinzi e Keitel Hans-Peter, all'incontro hanno partecipato anche il Vicecancelliere federale tedesco e Ministro dell'Economia e delle Tecnologie Philippe Roesler, il Ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera e la Vicepresidente del Senato della Repubblica Emma Bonino.

Durante il suo [intervento](#), Tajani ha dichiarato: "Dall'inizio della crisi in Europa si sono persi tre milioni di posti di lavoro nell'industria, con mille miliardi di PIL bruciati. Le tensioni sociali in molti paesi Ue sono anche legate alla percezione di misure di austerità a cui non viene

affiancato un vero disegno per la crescita. Per questo la Commissione europea ha appena proposto una strategia per invertire il processo di de-industrializzazione alla base dell'emorragia di imprese e posti di lavoro. L'obiettivo è quello di passare, entro il 2020, dall'attuale 15.6% di PIL legato all'industria manifatturiera al 20%. Questo sarà possibile concentrando le risorse su alcuni settori ad alto potenziale con ricadute su tutta l'industria, un quadro di regole standard prevedibile che favorisca competitività e innovazione, e più ricerca e formazione vicino alle imprese. In generale, tutta l'azione europea dovrà essere coerente con l'impegno per rafforzare la base industriale, a cominciare dalle politiche per il commercio, la concorrenza, il mercato interno, l'energia e l'ambiente.

Nei loro interventi, sia il Ministro Passera che il Vicecancelliere Roesler hanno espresso apprezzamento per l'azione intrapresa dalla Commissione europea per mettere l'industria al centro del piano di crescita europeo.

Alla fine dei lavori le due confederazioni industriali hanno espresso pieno sostegno alla strategia promossa dal Vicepresidente Tajani per re-industrializzare l'Europa.

L'Unione europea tra la crisi e la speranza del futuro

Tre seminari per giornalisti sulle attualità dell'Unione europea

L'Unione europea sta attraversando forse la più pesante delle crisi economiche del dopoguerra. E' un momento in cui la dimensione delle sue

politiche sta crescendo sempre di più, mentre il loro impatto sulla vita dei cittadini europei diventa sempre più visibile. Questa crescente importanza si riscontra anche nei mezzi di comunicazione di massa. Ciò che accade a Bruxelles non è più solo appannaggio delle redazioni "esteri" ma è al centro del lavoro di tutti, indiscriminatamente. Perciò la conoscenza di base delle istituzioni, delle regole e delle fonti dell'Unione europea (UE) è e sarà sempre di più in futuro uno strumento essenziale per il lavoro giornalistico.

Con l'obiettivo di fornire elementi utili al formarsi di questa conoscenza e consapevolezza, da ottobre a dicembre 2012, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea, l'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo promuoveranno, in collaborazione con l'Associazione Stampa romana e l'Associazione Giornalisti Scuola di Perugia una serie di tre seminari di formazione per i giornalisti, ciascuno dei quali tratterà un tema di attualità del dibattito sull'UE.

Si elencano qui di seguito i tre appuntamenti:

1) Il Mercato unico europeo

Roma, giovedì 18 ottobre, ore 10.00 - Sala Spazio Europa

Il Mercato unico compie 20 anni. Sono sicuramente spesi bene, visti i risultati, ma come sempre a questa età c'è ancora strada da percorrere. Sin dal c.d. Rapporto Monti, presentato dall'attuale Presidente del Consiglio italiano su richiesta del Presidente della Commissione Barroso nel 2010, la necessità di rafforzare il Mercato unico europeo per sfruttarne a pieno il potenziale è stata inserita stabilmente nel dibattito politico. Oggi possiamo dire che molti sono stati i vantaggi di cui noi europei possiamo godere, grazie all'apertura di un unico mercato a 500 milioni di consumatori. Tra i vantaggi principali che ciò ha comportato si annoverano la possibilità di viaggiare, lavorare, vivere e fare business liberamente in 27 Paesi, approfittando di servizi di trasporto, di telecomunicazioni, di finanza più efficienti, accompagnati al tempo stesso da maggiore tutela per i consumatori e sicurezza dei prodotti.

Il completamento del mercato unico è un esercizio continuo e un elemento centrale dell'agenda europea per la crescita al fine di affrontare l'attuale crisi economica. Perciò la

Commissione europea ha adottato l'Atto per il mercato unico II, contenente dodici azioni prioritarie che dovranno essere adottate rapidamente dalle istituzioni dell'UE. Le azioni si concentrano su quattro fattori principali di crescita, occupazione e fiducia: a) **reti integrate**, b) **mobilità transfrontaliera di cittadini e imprese**, c) **economia digitale** e d) **azioni che rafforzino la coesione e i benefici a vantaggio dei consumatori**.

Questo seminario, organizzato nell'ambito della Settimana del Mercato unico in corso in tutta l'Europa tra il 15 e il 20 ottobre, si pone l'obiettivo di presentare ai giornalisti le principali conquiste e le principali sfide.

Interventi di:

Giampiero Gramaglia, direttore Euractive.it

Ewelina Jelenkowska-Lucà, capo settore stampa e media Rappresentanza in Italia Commissione europea (presentazione)

Pietro Giordano, segretario generale Adiconsum

Anguel Beremliysky, addetto stampa e media Rappresentanza in Italia Commissione europea (presentazione)

Giuseppina Valenti, referente nazionale Solvit (presentazione)

2) Un bilancio di investimento

Giovedì 16 novembre, ore 10.00 - Sala Spazio Europa

Siamo entrati nel vivo del negoziato sul prossimo quadro finanziario dell'Unione europea per il periodo 2014 – 2020. Moltissime le novità; su alcuni quali la Politica agricola comune e la Politica regionale il dibattito è particolarmente intenso. Sebbene di piccole dimensioni, il bilancio dell'Unione europea ha un forte impatto sui cittadini europei. Proponendo un bilancio pluriennale per il periodo 2014-2020, la Commissione intende far fronte alle preoccupazioni di oggi e alle esigenze di domani. La proposta si concentra su finanziamenti prioritari a livello dell'UE in grado di offrire un valore aggiunto reale: tra le varie novità introdotte, citiamo il Meccanismo per collegare l'Europa, che finanzierà progetti transnazionali nel campo dell'energia, dei trasporti e delle tecnologie dell'informazione per rafforzare l'ossatura del mercato interno; stanziamenti decisamente maggiori per la ricerca e l'innovazione, in modo da investire nella competitività europea; più fondi per i

giovani dell'Unione. Il bilancio proposto è al tempo stesso innovativo e mirato: per i prossimi sette anni si propongono 1 025 miliardi di euro in stanziamenti d'impegno (1,05% dell'RNL UE) e 972,2 miliardi di euro in stanziamenti di pagamento (1% dell'RNL UE).

3) Parole d'ordine: crescita e occupazione

Mercoledì 3 dicembre, ore 10.00 - Sala Spazio Europa

La crisi ha rivelato la presenza di gravi problemi e andamenti insostenibili in molti paesi europei. Ha anche evidenziato la forte interdipendenza delle loro economie. Un maggiore coordinamento delle politiche economiche a livello dell'UE ci aiuterà ad affrontare i problemi emersi e a sostenere la crescita e la creazione di posti di lavoro.

Un'agenda economica rafforzata, con una maggiore sorveglianza da parte dell'UE. Ne fanno parte le priorità e gli obiettivi strategici concordati nell'ambito della strategia Europa 2020; gli impegni aggiuntivi presi dagli Stati membri che partecipano al patto Euro Plus; una maggiore sorveglianza da parte dell'UE delle politiche economiche e di bilancio nazionali nell'ambito del patto di stabilità e crescita, integrato da nuovi strumenti per affrontare gli squilibri macroeconomici; un nuovo metodo di lavoro – il semestre europeo – per discutere le

priorità economiche e di bilancio ogni anno nello stesso periodo.

Interventi per salvaguardare la stabilità dell'area dell'euro. Nel 2010 l'UE ha reagito alla crisi del debito sovrano istituendo a favore degli Stati membri meccanismi di sostegno temporanei, che nel 2013 saranno sostituiti da uno strumento permanente, vale a dire il meccanismo europeo di stabilità (ESM). Le misure di sostegno sono subordinate al risanamento delle finanze e a programmi di riforma rigorosi e sono messe a punto in stretta collaborazione con l'FMI. Misure per rimediare ai problemi del settore finanziario, di cui sotto.

Nota:

L'iscrizione al corso è gratuita ed è aperta ai giornalisti e agli studenti post-universitari delle Scuole di Giornalismo. Al termine del Corso sarà rilasciato un attestato di frequenza ai giornalisti che abbiano partecipato ad almeno due dei tre incontri in programma.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a:

Anguel Konstantinov Beremliysky
COMM-REP-ROM@ec.europa.eu

[Anguel-](mailto:Anguel-Konstantinov.Beremliysky@ec.europa.eu)

Konstantinov.Beremliysky@ec.europa.eu

tel. 06.699991

Bilancio dell'Unione: più fondi per studenti, scienziati, ONG, imprese e regioni europee

Il 23 ottobre la Commissione ha adottato un **bilancio rettificativo** per rispettare i propri **obblighi giuridici nei confronti dei beneficiari di fondi UE**, in linea con la dichiarazione congiunta del Consiglio e del Parlamento europeo contemporanea all'adozione del bilancio UE per il 2012, che invitava la Commissione a chiedere ulteriori fondi "in un bilancio rettificativo qualora gli stanziamenti iscritti nel bilancio 2012 si rivelassero insufficienti per coprire le spese".

Ora che dispone di un quadro più completo dell'esecuzione del bilancio nel 2012, la Commissione calcola che siano necessari 9,0 miliardi di euro supplementari per far fronte alle richieste di pagamento e rispettare gli obblighi contrattuali e giuridici, soprattutto nei settori fondamentali per la crescita e l'occupazione in Europa.

Il Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso ha dichiarato: *"Questo non vuol dire che la Commissione chiede più fondi, ma che gli Stati membri devono onorare i propri impegni, evitando di interrompere i versamenti a favore degli studenti che partecipano al programma Erasmus o gli esborsi destinati alle regioni più povere attraverso i fondi di coesione. Questi pagamenti sono indispensabili per rilanciare la crescita e creare posti di lavoro in tutta l'Unione"*.

"Ho segnalato più volte che i continui tagli al bilancio proposti creeranno, a termine, non pochi problemi, ha dichiarato il Commissario per la programmazione finanziaria e il bilancio Janusz Lewandowski. Ora i nodi sono venuti al pettine: la nostra situazione non ci permette di rispettare gli impegni assunti. Ora il Consiglio e il Parlamento europeo devono assumersi le proprie responsabilità, visto che hanno votato un bilancio UE inferiore alle necessità."

Poiché la penuria di fondi colpisce soprattutto l'istruzione, la scienza e la ricerca, l'occupazione e lo sviluppo regionale, sono certo che non smentiranno quanto dichiarato in passato, cioè che l'Europa deve investire nella crescita, e che terranno pienamente fede alla loro dichiarazione congiunta facendo in modo che questo bilancio aggiornato sia approvato rapidamente. Questo non è un bilancio rettificativo per le istituzioni UE, ma un bilancio rettificativo per gli studenti, gli scienziati, le ONG, le imprese e altri soggetti europei la cui situazione quotidiana dipende dal bilancio dell'UE."

Il **programma Erasmus** ha bisogno di altri 90 milioni di euro e rischia di dover ridurre drasticamente il numero di posti offerti agli studenti o l'entità delle borse di studio, con effetti particolarmente gravi per gli studenti provenienti da contesti familiari sfavoriti.

Per i **programmi di ricerca**, la Commissione ha bisogno di altri 423 milioni di euro, in parte per effettuare i pagamenti in tempo ed evitare di dover versare interessi di mora. La parte rimanente di questi fondi supplementari coprirà i prefinanziamenti riguardanti progetti per i quali è già stato sottoscritto un accordo. Non rispettare le scadenze significherebbe rimandare l'avvio di progetti fondamentali per la futura competitività dell'Europa nel mondo globalizzato.

Gli importi più elevati, tuttavia, sono quelli richiesti per le regioni europee nell'ambito della politica di coesione e dello sviluppo rurale, cioè circa 8,3 miliardi di euro di pagamenti supplementari. Tutti questi progetti migliorano le condizioni di vita dei cittadini dell'Unione offrendo loro migliori competenze e prospettive occupazionali o creando

infrastrutture nei settori dei trasporti e dell'energia.

L'incidenza di questo bilancio rettificativo sui contributi degli Stati membri dell'UE sarà tuttavia ammortizzata dall'aumento delle entrate del bilancio UE provenienti da altre fonti: 3,1 miliardi di euro di entrate supplementari, principalmente sotto forma di ammende comminate nell'ambito della politica di concorrenza e di altre sanzioni pecuniarie. **L'incidenza netta per gli Stati membri ammonta quindi a 5,9 miliardi di euro.**

Informazioni di base

L'esecuzione del bilancio a livello di UE è diversa da quella a livello nazionale, perché il bilancio UE è un bilancio essenzialmente operativo, con spese amministrative molto limitate (5,8%). I bilanci annuali traducono l'attuale quadro finanziario pluriennale (2007-2013). Poiché devono passare diversi anni prima che i programmi pluriennali raggiungano la velocità di crociera e poiché una piena attuazione viene normalmente raggiunta solo verso la fine del periodo, è normale che i progetti finanziati dall'UE in tutta Europa abbiano acquistato velocità e che sia giunto il momento di effettuare i pagamenti previsti in relazione ai contratti firmati. Nonostante ciò, i livelli degli ultimi bilanci UE adottati sono nettamente inferiori alle stime della Commissione. Inoltre, alla fine dell'anno scorso sono pervenute richieste di pagamenti pari a 5 miliardi di euro che non è stato possibile coprire nel 2011. Il riporto di questa somma costituisce quindi un ulteriore aggravio per un bilancio 2012 già decurtato.

Trading: pronte le nuove regole per allinearsi all'economia reale

Gli **investitori** devono essere più protetti e i **mercati finanziari** regolati meglio.

Lo stabilisce un progetto di modifica alla direttiva Mifid e al regolamento Mifir approvato dal Parlamento europeo sulla base del principio della codecisione.

A Strasburgo si è votato sugli emendamenti al testo della **direttiva**, con 495 voti a favore, 15 contrari e 19 astensioni, e al **regolamento** con 497 favorevoli, 20 contrari e 17 astenuti.

Quanto approvato conferisce al Parlamento europeo un forte **mandato negoziale** per raggiungere un accordo sul testo finale con i governi nazionali e la Commissione europea.

Le **regole** si applicherebbero a tutte le **società d'investimento** e a quasi tutti gli **strumenti finanziari**, inclusi obbligazioni e derivati sulle materie prime.

Il cuore della legislazione finanziaria

Per il relatore del dossier, il tedesco **Markus Ferber**: «questo è il cuore della legislazione

finanziaria: approviamo regole per i mercati finanziari, piuttosto che per i singoli prodotti finanziari, come eravamo soliti fare in passato. Tutte le sedi di negoziazione devono essere soggette a tali regole: per questa ragione abbiamo istituito la categoria dei sistemi organizzati di negoziazione. Si chiedono inoltre regole chiare in materia di trading ad alta frequenza, in modo da frenare la speculazione senza danneggiare l'economia reale. Non esistono mercati finanziari esenti da rischi, ma gli scambi finanziari dovrebbero avvenire in mercati regolamentati ed essere collegati con l'economia reale».

Lo spirito: onestà

La nuova legislazione imporrebbe a tutti gli operatori finanziari di **agire onestamente** e nel migliore interesse dei loro clienti quando preparano e vendono prodotti finanziari a clienti professionali o al dettaglio.

Ogni **impresa finanziaria** dovrebbe garantire che i propri prodotti soddisfino le esigenze di una definita categoria di clienti.

Le imprese d'investimento dovrebbero inoltre evitare di **remunerare** il proprio staff in maniera da creare conflitti fra interessi propri e quelli dei clienti, in particolare non permettendo che la retribuzione sia legata per lo più agli obiettivi di vendita o di redditività dei prodotti d'investimento.

Sulla base del nuovo complesso normativo, insomma, tutti i gestori di mercato e le imprese d'investimento, sarebbero obbligati a predisporre regole e procedure trasparenti per eseguire gli ordini in maniera efficiente e per determinare quali tipi di strumenti finanziari possano essere negoziati attraverso i loro sistemi. Devono anche essere pronti ad affrontare casi di interruzione dei sistemi.

I nuovi sistemi di negoziazione e le regole

I deputati hanno deciso che questi nuovi **sistemi organizzati di negoziazione** (organised trading facilities), che andranno a integrare i tipi esistenti di sedi di negoziazione, dovrebbero essere riservati a derivati e

obbligazioni, così da coprire tali prodotti con le nuove regole di trasparenza.

Soglia 500 millisecondi e picchi

I deputati hanno anche votato per rafforzare le regole sul cosiddetto **trading ad alta frequenza**, dove computer effettuano in maniera automatica migliaia di ordini di compravendita in pochi secondi e su più mercati finanziari.

Gli emendamenti approvati mirano a garantire che tutti gli ordini siano validi per almeno **500 millisecondi**, cioè che non siano cancellati o modificati durante questo intervallo.

Tutti gli operatori e le sedi di negoziazione sarebbero tenuti a garantire di poter far fronte a improvvisi picchi di ordini o sollecitazioni del mercato, e a dotarsi di "interruttori" per sospendere le negoziazioni se necessario.

No alla speculazione sulle materie prime

Il Parlamento europeo ha anche approvato nuove regole per la speculazione finanziaria sui **prodotti alimentari** e sulle **materie prime**, generalmente indicata come causa della volatilità dei prezzi alimentari e dell'energia.

Le regole introdurrebbero un **numero massimo di posizioni nette** che una persona può detenere in uno specifico intervallo di tempo.

La sintesi

La proposta di modifica della **direttiva** e del **regolamento** sugli strumenti finanziari (Mifid e Mifir) introdurrebbe nuove regole commerciali uniformi per assicurare maggiore protezione degli investitori e rafforzare la stabilità dei mercati finanziari.

Le due legislazioni insieme disciplinano i prodotti d'investimento, i provider di servizi, i mercati regolamentati, i sistemi multilaterali di negoziazione e quelli organizzati (multilateral trading facilities e organised trading facilities).

Pacchetto mensile "infrazioni": i casi riguardanti l'Italia

Il pacchetto mensile di decisioni relative alle infrazioni comprende i procedimenti legali portati avanti dalla Commissione europea nei confronti degli Stati membri che non hanno rispettato gli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione. Queste decisioni, che coprono

molti settori, mirano a garantire la corretta applicazione del diritto dell'UE a beneficio dei cittadini e delle imprese. La Commissione oggi ha adottato 162 decisioni, di cui 25 pareri motivati e 10 ricorsi alla Corte di giustizia dell'Unione europea. Per l'Italia, **1 parere**

motivato in materia di **fiscalità** e **2 deferimenti alla Corte di giustizia** in materia di **ambiente**, per le discariche abusive, e in materia di **licenziamenti collettivi**, per aver escluso i dirigenti dal campo di applicazione delle regole in tema di informazione e consultazione.

Licenziamenti collettivi: la Commissione deferisce l'Italia alla Corte di giustizia per aver escluso i dirigenti dal campo di applicazione delle regole in tema di informazione e consultazione.

La Commissione europea ha deferito l'Italia alla Corte di giustizia dell'UE per non aver adottato misure al fine di attuare adeguatamente la legislazione UE in tema di licenziamenti collettivi. La direttiva 98/59/CE fa obbligo ai datori di lavoro che prevedono di effettuare licenziamenti collettivi di procedere a consultazioni con i rappresentanti dei lavoratori al fine di giungere a un accordo.

L'Italia ha attuato la direttiva sui licenziamenti collettivi tramite la legge n. 223/1991. Le autorità italiane competenti, compresi i tribunali, interpretano questa legge come se escludesse i dirigenti dal calcolo del numero dei licenziamenti che il datore di lavoro intende effettuare e dalle garanzie procedurali legate all'informazione e consultazione dei lavoratori sul posto di lavoro. La categoria dei dirigenti comprende, secondo la giurisprudenza italiana, non solo i dirigenti di grado elevato che detengono notevoli poteri decisionali – tra cui la gestione del personale – ma anche i dirigenti di grado basso e intermedio che hanno un livello elevato di competenza professionale ma non esplicano il ruolo di datore di lavoro e non hanno un potere reale per gestire i mezzi di produzione all'interno dell'impresa.

La Commissione è venuta a conoscenza dell'infrazione in oggetto a seguito di una petizione presentata al Parlamento europeo. Nel giugno 2012 la Commissione ha chiesto all'Italia di adottare le misure necessarie per porre fine all'esclusione dei dirigenti dal campo di applicazione della direttiva (cfr. IP/12/665) ma nessuna misura in tal senso è stata notificata alla Commissione.

[Il comunicato della Commissione europea](#)

Ambiente: la Commissione deferisce l'Italia alla Corte di giustizia per le discariche

abusive e chiede che vengano inflitte delle ammende

La Commissione europea impone urgentemente all'Italia di bonificare centinaia di discariche illegali e incontrollate di rifiuti. Nonostante una precedente sentenza della Corte di giustizia al riguardo nell'aprile 2007, i problemi sussistono ancora in quasi tutte le regioni italiane e le misure in vigore non sono sufficienti per risolvere il problema a lungo termine. Su raccomandazione del Commissario per l'Ambiente, Janez Potočnik, la Commissione ha pertanto deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia dell'Unione europea e di imporre un'ammenda forfettaria di 56 milioni di euro (28089,60 euro per giorno tra le 2 sentenze della Corte) e un'ammenda giornaliera di 256819,20 euro per ogni giorno successivo alla seconda sentenza fino al giorno della regolarizzazione dell'infrazione.

Attualmente 255 discariche – 16 delle quali contenenti rifiuti pericolosi - devono ancora essere bonificate. Nonostante gli impegni assunti dalle autorità italiane nel 2007, solo 31 discariche problematiche saranno bonificate entro la fine del 2012. Un calendario completo per l'ultimazione dei lavori è stato programmato unicamente per 132 discariche su 255. Inoltre, la Commissione non dispone di informazioni da cui risulti che l'Italia abbia istituito un sistema di controllo adeguato per evitare l'apertura di nuove discariche illegali.

A seguito della precedente [sentenza della Corte](#) la Commissione ha inviato all'Italia, nel febbraio 2008, una lettera di costituzione in mora e, nel giugno 2009, un parere motivato, segnalando che la violazione sistematica e generalizzata constatata dalla Corte di giustizia era ancora in corso. Nel giugno 2011 la Commissione ha chiesto all'Italia di presentare un calendario credibile per la regolarizzazione di tutti i siti in questione entro un lasso di tempo ragionevole.

Nonostante siano stati compiuti alcuni progressi significativi è chiaro che i problemi persistono in quasi tutte le regioni italiane. La sentenza della Corte del 2007 non è stata rispettata e la Commissione ha pertanto deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia e di chiedere che vengano inflitte delle ammende.

[Il comunicato della Commissione europea](#)

Fiscalità: la Commissione sollecita l'Italia a porre fine alla discriminazione contro i prodotti del tabacco meno costosi

La Commissione europea sollecita l'Italia ad applicare senza discriminazioni le accise ai prodotti del tabacco. Ciò significa che l'Italia non può esigere sulle sigarette e sul tabacco trinciato a taglio fino di minor prezzo un'accisa minima tale da superare l'imposta sui prodotti più costosi sul mercato.

Secondo le leggi italiane le accise sui prodotti del tabacco associano una tassa a importo definito e una tassa proporzionale. Se l'applicazione di questi due elementi non fornisce un gettito sufficiente, il diritto dell'UE consente all'Italia di imporre ed esigere un importo fisso in euro (la cosiddetta accisa minima). Tale minimo, piuttosto elevato, viene applicato solo alle sigarette e al tabacco trinciato a taglio fino di minor prezzo. Ne deriva che i prodotti più costosi, la cui imposizione è inferiore al suddetto minimo, sono meno tassati rispetto alle alternative più economiche. La normativa dell'UE in materia di accise non consente di tassare alcune categorie di prodotti meno che altre. Tale prassi nazionale contravviene al principio della concorrenza leale e crea distorsioni di mercato.

Di conseguenza si sollecita l'Italia, a titolo di seconda fase di un procedimento d'infrazione, a modificare la propria normativa per uniformarla al diritto dell'UE. In caso d'inadempienza la Commissione europea potrà deferire il caso alla Corte di giustizia dell'UE.

Cos'è una procedura d'infrazione

Ciascuno Stato membro è responsabile dell'applicazione del diritto dell'Unione nel suo ordinamento interno. I Trattati assegnano alla Commissione europea il compito di assicurare la corretta applicazione del diritto dell'Unione. Di conseguenza, se uno Stato membro manca ai suoi obblighi, la Commissione europea ha il potere, previsto all'articolo 258 del TFUE, di ingiungere allo Stato membro di porre fine all'infrazione e, se questo non accade, di adire la Corte di giustizia (ricorso per inadempimento).

Prima di presentare un ricorso per inadempimento, la Commissione europea avvia un "procedimento d'infrazione", ossia un procedimento precontenzioso con il quale si tenta di indurre lo Stato membro a mettersi volontariamente in regola con il diritto dell'Unione. La prima tappa di questa fase è costituita dalla messa in mora: la Commissione invita lo Stato membro a comunicarle, entro un termine prefissato, le sue osservazioni sul problema di applicazione del diritto dell'Unione riscontrato. La seconda tappa è costituita dal parere motivato, nel quale la Commissione esprime il suo punto di vista sull'infrazione e crea i presupposti per un eventuale ricorso per inadempimento, chiedendo allo Stato membro di porre fine all'infrazione entro un dato termine. Qualora tale termine non sia rispettato, la presentazione di un ricorso alla Corte di giustizia apre la fase contenziosa.

Azione per il clima: Commissione vara nuova campagna comunicazione

La Commissione europea ha avviato una campagna di comunicazione paneuropea in collaborazione con più di 70 organizzazioni provenienti da tutta Europa. All'insegna del motto "Il mondo che ti piace. Con il clima che ti piace" la campagna intende focalizzare su soluzioni pratiche il dibattito sui cambiamenti climatici e dimostrare che l'azione per il clima può aumentare il benessere dei cittadini europei e portar loro vantaggi economici. In Europa è possibile trovare moltissimi esempi di soluzioni intelligenti e innovative ai problemi climatici che riducono l'inquinamento da CO₂ e contemporaneamente migliorano la qualità di

vita dei cittadini. Si tratta di soluzioni vantaggiose per tutti — nelle quali il risparmio di denaro, va di pari passo con quello di tempo ed emissioni — e che sono state messe al centro della campagna di comunicazione. Incentrata su un sito internet disponibile nelle 23 lingue dell'UE, la campagna è concepita come una piattaforma per la partecipazione attraverso la quale i singoli cittadini, le imprese e i gruppi locali potranno caricare sulla piattaforma, promuovere e discutere le loro soluzioni a basse emissioni di carbonio, partecipando così a un concorso paneuropeo per trovare le soluzioni migliori e più originali.

Sito web della campagna: <http://world-you-like.europa.eu>. I comunicati stampa e le fotografie sono disponibili sul sito. Elenco dei

progetti a livello UE: <http://world-you-like.europa.eu/en/success-stories>.

Sviluppare le vie navigabili rispettando la natura

Trasportare merci utilizzando i **fiumi navigabili** è un metodo **sicuro, efficiente ed ecocompatibile**. E' un settore che va implementato tenendo sempre in considerazione la protezione della **natura**. Questi gli obiettivi del vicepresidente della **Commissione europea** e commissario ai trasporti **Siim Kallas** e del commissario per l'ambiente **Janez Potočnik**.

Trasportare merci utilizzando i fiumi navigabili è un metodo sicuro, efficiente ed ecocompatibile. E' un settore che va implementato tenendo sempre in considerazione la protezione della natura. Questi gli obiettivi del vicepresidente della Commissione europea e commissario ai trasporti Siim Kallas e del commissario per l'ambiente Janez Potočnik.

In un anno vengono trasportate, utilizzando le vie navigabili, circa 500 milioni di tonnellate di merci. Prodotti che viaggiano lungo i 37mila chilometri di mari e fiumi in venti Stati membri,

dodici dei quali direttamente collegati tra loro grazie ai corsi d'acqua.

Questo metodo di trasporto ha un'enorme capacità non ancora del tutto utilizzata e che, se sfruttata adeguatamente, sarebbe in grado di decongestionare autostrade e ferrovie.

Questo anche nel rispetto dell'obiettivo generale di riduzione delle emissioni di gas serra che, nei confini dell'Unione europea, dovrebbero diminuire del 60% entro il 2050.

Proprio per questo in Europa sono stati individuati i cosiddetti siti "Natura 2000": una vasta rete in cui attività commerciali e salvaguardia dell'ambiente vanno a braccetto. All'interno di questi spazi, che coprono oltre 145mila chilometri quadrati di mari e oceani, è possibile coltivare prodotti, trasportare merci, costruire infrastrutture e incentivare il turismo grazie ad attività ricreative. Questi luoghi non sono quindi "zone a sviluppo zero": anzi non sono esclusi nuovi sviluppi a condizione però che garantiscano la tutela e il rispetto della natura.

La sicurezza dei consumatori è a portata di clic

Si chiama "**Portale Globale dei Richiami**" il nuovo progetto sviluppato da **Unione europea** e i paesi dell'**OCSE**, tra cui **Stati Uniti, Australia e Canada**, per far sapere a chiunque compri qualcosa quali sono quei prodotti che non hanno rispettato i parametri richiesti per la **sicurezza dei consumatori**.

Si tratta di una grande piattaforma informatica contenente tutte le informazioni e gli avvertimenti sui prodotti pericolosi che sono riusciti a passare attraverso le maglie di controllo. Uno strumento per aiutare gli utenti nei loro acquisti soprattutto quando comprano on line o all'estero. Con un volume previsto di 3mila avvisi di richiami all'anno, consumatori, imprese e autorità avranno accesso ad un importante bacino di informazioni sui prodotti che non hanno rispettato i parametri richiesti e che sono stati considerati non completamente

sicuri da Unione europea, USA, Canada e Australia.

Il portale, inaugurato da Paola Testori Coggi, a capo della direzione generale "Salute e consumatori" della Commissione europea, Rintaro Tamaki, vicesegretario generale dell'OCSE e da Inez Tenenbaum, presidente della commissione USA sulla sicurezza dei prodotti, vuole essere uno strumento per aumentare e scambiare informazioni soprattutto alla luce degli ultimi dati. Negli scorsi cinque anni, infatti, sono aumentate le persone che hanno fatto acquisti on line oppure all'estero. Allo stesso tempo è cresciuto il numero dei prodotti che non hanno rispettato tutti le indicazioni obbligatorie per la sicurezza.

In questo modo invece i consumatori avranno sempre la possibilità di usufruire di un filo diretto con le autorità che monitorizzano le

merci. Un modo comodo, efficiente e affidabile per fare acquisti sicuri.

2013: Diritti al centro dell'Anno europeo

L'Europarlamento ha votato per proclamare il 2013 "Anno europeo dei cittadini", con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dei diritti legati alla cittadinanza europea. Nel corso dell'anno, saranno organizzati eventi per informare il pubblico sui diritti dei cittadini che decidano di studiare, lavorare, aprire un'attività o usufruire della propria pensione in un altro Stato membro.

Il prossimo anno ricorre il ventesimo anniversario dalla nascita della cittadinanza europea. Ogni cittadino dell'Unione gode di una serie di diritti stabiliti dai trattati dell'UE, compresi il diritto di spostarsi e vivere liberamente in un altro Stato membro, il diritto di voto attivo e passivo nelle elezioni europee e

locali e il diritto di presentare una petizione al Parlamento europeo. I cittadini dell'UE spesso non sono consapevoli di questi diritti e l'Anno europeo ha l'obiettivo di informare tutti, soprattutto i giovani, su quali benefici se ne possano trarre. Il voto di ieri ha confermato l'accordo già raggiunto tra deputati e ministri dell'UE. "In un periodo di crisi economica, politica e sociale, a soli 20 mesi dalle elezioni europee, è assolutamente essenziale mettere la cittadinanza dell'Unione e la democrazia partecipativa al centro dell'agenda politica", si legge nella dichiarazione del Parlamento europeo.

I server della Ue disponibili per le iniziative dei cittadini www.fraternite2020.eu

A seguito della **certificazione** del sistema di raccolta per via elettronica da parte delle autorità lussemburghesi, Fraternité 2020 di fatto è la prima iniziativa dei cittadini europei che raccoglie le dichiarazioni di sostegno per il tramite dei **server** della Commissione europea. **Fraternité 2020** intende rafforzare i programmi di scambio dell'Ue - come Erasmus o il Servizio Volontario Europeo - al fine di contribuire a un'Europa unita basata sulla solidarietà tra i cittadini ed è stata la prima iniziativa dei cittadini registrata dalla Commissione europea. A luglio la Commissione europea si offrì di ospitare le iniziative dei cittadini europei sui propri server, come risposta radicale ai problemi segnalati da alcuni organizzatori per trovare soluzioni di **hosting** adeguate e organizzare i propri sistemi di raccolta per via elettronica.

La Commissione si è impegnata ad aiutare gli organizzatori a utilizzare questo servizio per ottenere la certificazione del loro sistema di raccolta per via elettronica, in modo che possano iniziare la raccolta delle dichiarazioni di sostegno al più presto.

Da allora, la Commissione ha lavorato in collaborazione con gli organizzatori e con il Ministère de la Fonction publique et de la réforme administrative - Centre des Technologies de l'information de l'Etat (Ctie) del Lussemburgo (il **Ctie** è l'autorità di certificazione incaricata in Lussemburgo, dove sono situati i server della Commissione). L'iniziativa Fraternité 2020 ha firmato un **contratto di hosting** con la Commissione e ha ottenuto la certificazione del sistema di raccolta per via elettronica da parte del Ctie, l'ultima tappa prima che il sito web per la raccolta per via elettronica delle dichiarazioni di sostegno per l'iniziativa possa andare online sui server della Commissione.

Anche gli **europarlamentari** attivi sul tema delle iniziative dei cittadini europei hanno accolto favorevolmente la notizia.

Per **Alain Lamassoure** ora «*ci sono tutti i presupposti tecnici affinché i cittadini possano partecipare all'elaborazione del diritto Ue*».

Per **Zita Gurmai** «*la collaborazione tra soggetti portatori di interessi ha dimostrato che se c'è la volontà è possibile superare le difficoltà tecniche*».

Fraternité 2020 è la prima iniziativa dei cittadini europei ospitata sui server della Commissione, ma non è la prima ad aver cominciato a raccogliere le dichiarazioni di sostegno per via elettronica: è **Right 2 water** (www.right2water.eu) che utilizza una soluzione di hosting privato.

Entrambe le iniziative utilizzano il software gratuito e opensource messo a disposizione dalla Commissione per la raccolta per via elettronica.

La Commissione ha già registrato altre **dieci iniziative**, quattro delle quali hanno già firmato un contratto di hosting per i sistemi di raccolta per via elettronica

Lavoro: la preoccupazione dei cittadini

In occasione della terza edizione di EuroPCom, svoltasi a Bruxelles il 17 e 18 ottobre scorsi, sono stati presentati i risultati di un'indagine speciale di Eurobarometro, condotta per analizzare le percezioni dei cittadini, anche a livello regionale. Dai dati rilevati emerge come la preoccupazione principale per la stragrande maggioranza dei cittadini di tutte le regioni dell'UE, salvo alcune zone della Germania, sia la disoccupazione. Una visione globalmente negativa a livello Ue riguarda la situazione economica, con considerevoli differenze tra gli Stati e tra le regioni. I dati rispecchiano l'impatto della crisi economica, con i risultati peggiori che si registrano prevalentemente nell'Europa del Sud e dell'Est.

Una visione piuttosto pessimistica emerge sull'evoluzione della situazione economica nel prossimo futuro, ed anche nei paesi in cui la situazione economica è positiva, i cittadini guardano al futuro con inquietudine. Una netta distinzione si osserva tra le regioni settentrionali e occidentali e quelle orientali e meridionali quanto alla qualità della vita: la maggioranza degli intervistati la giudica "buona" nelle prime, mentre una visione più

negativa appartiene alle altre. Quasi scomparse, invece, dalle preoccupazioni dei cittadini intervistati, le questioni ambientali. Per le risposte date in merito a quali rappresentanti politici siano i più adatti a spiegare l'Europa, nei paesi dell'Europa meridionale, come Grecia, Spagna e Italia, che stanno attraversando una difficile fase economica, trapela chiaramente una sfiducia generale nei confronti dei dirigenti politici. In paesi come la Francia, la Polonia, la Germania meridionale e il Regno Unito, per quanto riguarda la comunicazione sull'Europa, i cittadini tendono a fare affidamento sui loro rappresentanti locali e regionali. In altri paesi e regioni, invece, gli intervistati hanno indicato piuttosto i loro rappresentanti nazionali, i deputati europei e i commissari europei. In risposta a questi risultati, Gregory Paulger, direttore generale della DG Comunicazione della Commissione, ha sottolineato come una comunicazione in partenariato che coinvolga tutti i livelli di governo e, in particolare, il livello locale e regionale sia di gran lunga il modo migliore per comunicare l'Europa.



**Programmi, Bandi,
Finanziamenti**

Inviti a presentare proposte

Media 2007: Festival audiovisivi

Il presente invito a presentare proposte si basa sulla Decisione del Parlamento europeo e del

Consiglio che istituisce il programma *MEDIA 2007 - Sviluppo, distribuzione e promozione*, programma pluriennale unico per azioni comunitarie nel settore audiovisivo 2007-2013. Pertanto è possibile presentare proposte per:

Festival audiovisivi, che si prefigge di realizzare i seguenti obiettivi:

- _ facilitare e incentivare la promozione e la circolazione di opere audiovisive e cinematografiche europee nel quadro di manifestazioni commerciali, di mercati professionali, nonché di festival di programmi audiovisivi in Europa e nel mondo, nella misura in cui tali manifestazioni possono svolgere un ruolo importante per la promozione delle opere europee e per la messa in rete dei professionisti;
- _ migliorare l'accesso del pubblico europeo e internazionale alle opere audiovisive europee.

L'invito è rivolto alle imprese europee stabilite in uno dei paesi membri dell'Ue, dello Spazio economico europeo (Islanda, Liechtenstein e Norvegia) partecipanti al programma *MEDIA 2007-2013*, Svizzera e Croazia; Bosnia ed Erzegovina (a condizione che portino a termine il processo di negoziato e formalizzino la partecipazione di questo paese al programma MEDIA).

Scadenze: **16 novembre 2012**, per i progetti che saranno avviati tra il 1° maggio e il 31 ottobre 2013; **30 aprile 2013**, per i progetti che saranno avviati tra il 1° novembre 2013 e il 30 aprile 2014.

Sostegno alla distribuzione transnazionale dei film europei - Sistema "selettivo" 2013 -

L'invito, rivolto alle società europee, ha lo scopo di stimolare e sostenere una più vasta distribuzione transnazionale di film recenti non europei, incoraggiando in particolare i distributori cinematografici a investire nella promozione e nell'adeguata distribuzione di film non europei. Gli organismi europei stabiliti in uno dei 27 paesi dell'Ue, nonché in Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Croazia, Svizzera e Bosnia ed Erzegovina (a condizione che portino a termine il processo di negoziato e formalizzino la partecipazione di questo paese al programma MEDIA), possono presentare proposte entro il **30 novembre 2012**, il **1° aprile 2013** e il **1° luglio 2013**.

Sostegno alla diffusione televisiva di opere audiovisive europee

Obiettivo dell'invito è di promuovere la diffusione transnazionale di opere audiovisive europee prodotte da società di produzione indipendenti, incoraggiando la cooperazione tra emittenti, da un lato, e produttori e distributori

indipendenti, dall'altro. L'opera audiovisiva proposta deve essere una produzione televisiva europea indipendente (*fiction*, animazione o documentario creativo), che comporti la partecipazione di almeno tre emittenti di diversi Stati membri dell'Ue o di paesi aderenti al programma MEDIA 2007.

L'invito si rivolge alle società di produzione televisiva europee indipendenti, residenti nei 27 paesi dell'Ue, nei paesi EFTA, nonché in Svizzera, Croazia e Bosnia ed Erzegovina (a condizione che portino a termine il processo di negoziato e formalizzino la partecipazione di questo paese al programma MEDIA).

Scadenze: **10 dicembre 2012** e **3 giugno 2013**.

Sostegno allo sviluppo di progetti di produzione - Fiction, documentari di creazione e opere di animazione (Progetti individuali, *Slate Funding* e *Slate Funding 2nd stage*)

L'invito si prefigge di sostenere lo sviluppo di progetti di produzione destinati ai mercati europeo e internazionale, appartenenti alle seguenti categorie: *fiction*, documentari di creazione e opere di animazione.

Le attività di sviluppo ammissibili riguardano:

- _ progetti di *fiction* destinati allo sfruttamento commerciale di durata non inferiore ai 50 minuti;
- _ documentari di creazione destinati allo sfruttamento commerciale di durata non inferiore ai 25 minuti;
- _ progetti di animazione destinati allo sfruttamento commerciale di durata non inferiore a 24 minuti.

Supporto per lo sviluppo di opere interattive *online* e *offline*

L'invito intende sostenere lo sviluppo di progetti di produzione destinati ai mercati europeo e internazionale e le attività ammissibili riguardano lo sviluppo concettuale (fino a una prima applicabile eseguibile) di contenuto digitale interattivo a complemento di un progetto audiovisivo (*fiction*, documentari di creazione e opere di animazione) appositamente sviluppato per almeno una delle seguenti piattaforme:

- _ internet;
- _ PC;
- _ consolle;

- _ dispositivi portatili;
- _ televisione interattiva.

Detto contenuto digitale deve presentare:

- _ una considerevole interattività con una componente narrativa;
 - _ originalità, creatività e innovazione rispetto a opere esistenti;
 - _ un potenziale commerciale a livello europeo.
- Soltanto i seguenti tipi di progetto audiovisivo destinati allo sfruttamento commerciale possono essere integrati dalle opere interattive presentate:

- _ progetti di *fiction* di durata non inferiore a 50 minuti (la durata totale della serie nel caso di serie);
- _ documentari di creazione di durata non inferiore a 25 minuti (durata del singolo episodio nel caso di serie);
- _ progetti di animazione di durata non inferiore a 24 minuti (la durata totale della serie nel caso di serie).

I suddetti inviti si rivolgono alle società di produzione indipendenti europee con sede in uno dei paesi membri dell'Ue, dello Spazio economico europeo (Islanda, Liechtenstein e Norvegia), nonché Svizzera, Croazia e Bosnia ed Erzegovina (a condizione che portino a termine il processo di negoziato e formalizzino la partecipazione di questo paese al programma MEDIA).

Scadenze: **23 novembre 2012** e **12 aprile 2013**.

Sviluppo di nuove conoscenze per il monitoraggio dell'ambiente marino

La Direttiva quadro sulle strategia marina promuove l'integrazione delle considerazioni ambientali in tutte le politiche pertinenti e considera l'impatto ambientale quale pilastro della futura politica marittima dell'Unione europea.

Scopo dell'iniziativa è di sviluppare nuovi concetti e strumenti decisionali per l'integrazione del monitoraggio per l'ambiente marino al fine di supportare la gestione delle attività umane nelle acque marine dell'Ue. Il progetto dovrà sviluppare strategie di monitoraggio integrate in regioni pilota selezionate, sulla base di campionamenti esistenti (fisici, chimici, biologici) e il potenziale campo di applicazione di programmi di

monitoraggio comuni (all'interno e tra i paesi Ue).

L'importo complessivo disponibile per il presente invito è di 2 milioni di euro. Al fine di poter beneficiare di una sovvenzione i candidati devono:

- _ essere organismi pubblici o privati, istituzioni, organizzazioni non governative, università e/o istituti di ricerca o organizzazioni internazionali;
- _ essere registrati in uno dei paesi dell'Ue, in Croazia o Turchia.

Scadenza: **19 dicembre 2012**.

Premio europeo d'eccellenza per il turismo accessibile

Il presente invito a presentare proposte rientra nel quadro dell'azione preparatoria "Turismo e accessibilità per tutti", finanziata dal Parlamento europeo. Obiettivo generale del presente invito è di incentivare e premiare le destinazioni europee che rendono l'accessibilità come una priorità fondamentale nella loro offerta promozionale. Gli obiettivi specifici del "Premio europeo d'eccellenza per il turismo accessibile" sono:

- _ favorire l'adattamento di prodotti turistici e servizi per le esigenze delle persone con disabilità;
- _ promuovere l'uso di soluzioni innovative;
- _ migliorare le competenze e la formazione, in relazione all'accessibilità nella catena dell'offerta turistica;
- _ sensibilizzare l'opinione pubblica e promuovere la cooperazione tra operatori pubblici e privati nell'accesso dei bisogni dei turisti;
- _ favorire la creazione di una filiera alimentare del turismo accessibile in Europa;
- _ diffondere le migliori prassi e promuovere la creazione di reti tra le destinazioni.

Obiettivo dell'invito è di sostenere le amministrazioni nazionali responsabili del turismo o altri enti pubblici, ai fini della selezione delle migliori pratiche o iniziative di eccellenza realizzate nel settore del turismo che hanno migliorato l'accesso a tutti i visitatori, in particolare alle persone con disabilità.

Se la responsabilità per il settore turistico è decentrata, la proposta può essere presentata da parte dell'amministrazione competente

regionale/locale. Uffici turistici nazionali o altri enti pubblici responsabili del turismo possono presentare una domanda, a condizione che l'amministrazione nazionale competente dia il suo consenso scritto. I candidati possono agire singolarmente o in consorzio. I premi nazionali dovranno identificare azioni che:

- _ forniscano un miglioramento tangibile delle condizioni di accesso ai servizi turistici per persone con esigenze speciali di accesso;
- _ mostrino come le imprese turistiche abbiano beneficiato di una migliore accessibilità e della fiducia e soddisfazione da parte dei consumatori;
- _ contribuiscano a migliorare gli standard di qualità in tutta l'intera industria del turismo e la qualità della vita nelle comunità locali.

Il premio a livello nazionale deve rientrare all'interno delle seguenti categorie:

- _ **Categoria 1: alloggio e ristorazione;**
- _ **Categoria 2: patrimonio nazionale, cultura, spettacolo e tempo libero.**

Il budget a disposizione è di 300.000 euro, mentre la sovvenzione copre sino al 75% delle spese, per un massimo di 30.000 euro. Scadenza: **13 novembre 2012.**

Programma nazionale IPA 2012 per la Croazia

Gli obiettivi specifici dell'invito consistono nel:

- _ aumentare la comprensione generale dell'Ue, delle sue politiche e programmi;
- _ accrescere la conoscenza rispetto alle opportunità e benefici per i cittadini prima e dopo l'entrata nell'Ue;
- _ appoggiare le istituzioni croate e la delegazione dell'Ue nelle loro iniziative di comunicazione sulle questioni dell'Ue.

L'importo finanziario è di 400.000 euro, con finanziamenti di un minimo di 50.000 euro e un massimo di 80.000.

Scadenza: **5 novembre 2012.**

Sostegno al business europeo nei mercati del Sud Est asiatico (ASEAN-Vietnam)

Scopo dell'invito è di incrementare e diversificare le esportazioni e gli investimenti di business dell'Unione europea, in particolare

delle piccole e medie imprese, in Vietnam e nel mercato regionale ASEAN (Associazione delle nazioni del Sud Est Asiatico).

L'importo finanziario è di 4.100.000 euro, con finanziamenti di un minimo di 3 milioni di euro e un massimo di 4.100.000.

Scadenza: **20 dicembre 2012.**

Sostegno al business europeo nei mercati del Sud Est asiatico (ASEAN-Filippine)

Oggetto dell'invito è di supportare e diversificare le esportazioni e gli investimenti di business dell'Unione europea, in particolare delle piccole e medie imprese, verso le Filippine e il mercato regionale ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud Est Asiatico).

L'importo finanziario è di 3.500.000 euro, con finanziamenti di un minimo di 2 milioni di euro e un massimo di 3.500.000.

Scadenza: **20 dicembre 2012.**

“ACP-Ue” Programma di sostegno ai paesi ACP nei settori culturali

Con questo invito si intende contribuire alla riduzione della povertà attraverso lo sviluppo e il consolidamento di "industrie culturali" sostenibili nei paesi ACP, per rinforzare il contributo di queste industrie allo sviluppo sociale ed economico e per salvaguardare la diversità culturale.

L'importo finanziario è di 14.800.000 euro, così ripartito:

- _ *lotto 1 - Cinema/Audiovisivi*: 10 milioni di euro, con finanziamenti di un minimo di 50.000 e un massimo di 500.000 euro;
- _ *lotto 2 - Tutti gli altri settori culturali diversi da quelli del cinema e audiovisivi*: 4.800.000 euro, con finanziamenti di un minimo di 50.000 e un massimo di 500.000 euro.

Scadenza: **20 dicembre 2012.**

Programma di accesso alla giustizia Cina-Ue

Con questo invito si intende appoggiare gli sforzi della Cina volti a rafforzare l'accesso alla giustizia dei gruppi svantaggiati appartenenti a regioni con le infrastrutture legali meno sviluppate e nelle aree meno sviluppate economicamente.

L'importo finanziario è di 4.800.000 euro, con finanziamenti di un minimo di 4 milioni di euro e un massimo di 4.800.000.

Scadenza: **1° febbraio 2013.**

Azione contro le mine in Libano

Oggetto dell'invito è di contribuire a rafforzare la capacità del paese di ridurre il rischio provocato dalle mine e di fare in modo che la popolazione continui a essere informata e possa beneficiare di migliori opportunità socioeconomiche.

L'importo totale disponibile ammonta a 8.040.000 euro, così ripartito:

– *lotto 1 - Operazioni di sminamento nel sud del Libano*: 4.180.000 euro, con finanziamenti di un minimo di 1.393.000 e un massimo di 2.090.000 euro;

– *lotto 2 - Operazioni di sdoganamento delle mine terrestri e degli ordini inesplosi nel resto del territorio libanese*: 3.420.000 euro, con finanziamenti di un minimo di 1.140.000 e un massimo di 1.710.000 euro;

– *lotto 3 - Assistenza alle vittime e attività di educazione al rischio di mine*: 440.000 euro, con finanziamenti di un minimo di 430.000 e un massimo di 440.000 euro.

Scadenza: **4 gennaio 2013.**

Strumento europeo per la promozione della democrazia e dei diritti umani in Madagascar

L'invito ha come scopo quello di contribuire allo sviluppo e al consolidamento della democrazia e dello stato di diritto così come al rispetto di tutti i diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nel contesto della politica della comunità che riguarda la cooperazione allo sviluppo e la cooperazione economica, finanziaria e tecnica con i paesi terzi, in coerenza con la politica estera dell'Unione europea nel suo insieme.

L'importo totale disponibile ammonta a 600.000 euro, che potrà essere ripartito in contributi di un minimo di 50.000 euro e un massimo di 250.000.

Scadenza: **15 novembre 2012.**

Gemellaggi amministrativi in Georgia

La Commissione europea invita a presentare proposte nell'ambito del progetto "Capacity Building dell'Accademia del Ministero delle Finanze della Georgia" al fine di sviluppare un sistema solido di gestione amministrativa della finanza pubblica, in armonia con gli interessi economici e finanziari e con le attività di business della cittadinanza. Le proposte vanno presentate attraverso i punti di contatto nazionali degli Stati membri dell'Ue. L'importo disponibile ammonta a 880.000 euro, mentre il termine per la presentazione delle proposte è il **26 novembre 2012.**

Gemellaggi amministrativi in Algeria

La Commissione europea invita a presentare proposte nell'ambito del progetto "Rafforzamento delle strutture e funzionamento del Centro per la ricerca giuridica (CRJJ) per un'implementazione ottimale delle sue missioni di ricerca e di competenze per meglio legiferare" al fine di dare un apporto adeguato al sistema giuridico e giudiziario algerino per quanto concerne l'elaborazione e l'applicazione della legge, il rinforzo dello stato di diritto e della sicurezza giuridica.

Le proposte vanno presentate attraverso i punti di contatto nazionali degli Stati membri dell'Ue. L'importo disponibile ammonta a 880.000 euro. Scadenza: **13 novembre 2012.**

VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico

Nell'ambito del programma di lavoro "Idee" **2013** è stato pubblicato un invito a presentare proposte per *La sovvenzione CER di sinergia* (ERC-2013-SyG). Scadenza: **10 gennaio 2013.**

Relativamente al programma di lavoro "Persone" **2013** è possibile presentare proposte per *Contributi per la reintegrazione* (FP7-PEOPLE-2013-CIG). Scadenza: **7 marzo 2013.**

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Posti vacanti all'EPSO

L'Ufficio europeo di selezione del personale organizza i seguenti concorsi generali per:

_ **Correttori/verificatori linguistici di lingua croata** (122) - scadenza **13 novembre 2012**;

_ **Capo Unità - Gestione del sito e sicurezza nucleare presso l'Istituto dei transuranici (Karlsruhe, Germania), Centro comune di ricerca** (247) - Scadenza **20 novembre 2012**.

Esperti per la consulenza su forme efficaci di investimento nella salute

La Commissione europea invita gli interessati a presentare la propria candidatura per far parte del **Gruppo di esperti multisetoriale e indipendente chiamato a fornire consulenza su forme efficaci di investimento nella salute**. Il ruolo del gruppo consiste nel fornire alla Commissione consulenza indipendente e multisetoriale su forme efficaci di investimento nella salute. I lavori del gruppo si basano sui principi di eccellenza, indipendenza, approccio multisetoriale e trasparenza.

Il gruppo è composto da un massimo di diciassette membri e può coinvolgere, di propria iniziativa e con l'accordo della Commissione, esperti esterni nonché esperti di altri organismi Ue chiamati a contribuire ai lavori su questioni specifiche.

Agli interessati si richiede:

- _ diploma universitario in un campo scientifico pertinente;
- _ almeno dieci anni di esperienza professionale;
- _ una buona conoscenza della lingua inglese.

Il presente invito a manifestare interesse è aperto a esperti dell'Ue e dei paesi terzi.

Scadenza: **23 novembre 2012**.

Funzionari all'Autorità europea per la sicurezza alimentare

L'*Autorità europea per la sicurezza alimentare*, con sede a Parma, ha istituito una procedura di selezione per l'assunzione di:

Funzionario scientifico senior presso l'Unità organismi geneticamente modificati (2012/013) - incaricato del supporto scientifico e tecnico alle attività del gruppo per gli organismi geneticamente modificati. Agli interessati si richiede:

- _ un livello di istruzione corrispondente a un ciclo di studi universitari completi della durata di quattro anni, attestato da un diploma in uno o più dei seguenti campi: biochimica, chimica,

agronomia, biologia, biotecnologia, genetica, ecologia, immunologia, virologia, entomologia, fisiologia vegetale, tossicologia, biologia molecolare, nutrizione, scienze della vita o aree relative, oppure

_ avere portato a termine un ciclo di studi universitari completi nei suddetti campi e avere maturato un'esperienza professionale appropriata di almeno un anno, quando la durata normale di tale ciclo di studi universitari è di almeno tre anni;

_ in aggiunta a quanto sopra, almeno nove anni di comprovata esperienza professionale post-diploma.

Scadenza: **7 novembre 2012**.

Funzionario internazionale di collegamento presso l'Unità comitato scientifico

Il funzionario è incaricato di contribuire al buon funzionamento delle relazioni globali tra l'*Authority* e i suoi partner internazionali. Agli interessati si richiede:

- _ un livello di istruzione corrispondente a un ciclo di studi universitari completi della durata di tre anni, attestato da un diploma in scienze, scienze politiche, relazioni internazionali, legge o aree relative;

_ in aggiunta a quanto sopra, almeno sei anni di comprovata esperienza professionale postdiploma.

Scadenza: **13 novembre 2012**.

Per le suddette candidature è richiesta una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali della Comunità europea e una conoscenza soddisfacente di un'altra di tali lingue.

Assistente amministrativo all'Agenzia per la cooperazione dei regolatori dell'energia

L'*Agenzia per la cooperazione degli organismi di regolamentazione dell'energia*, con sede a Lubiana (Slovenia), è incaricata di svolgere un ruolo chiave nella liberalizzazione dei mercati comunitari dell'elettricità e del gas naturale. L'Agenzia informa che è possibile presentare candidature per il posto vacante di **Assistente**

amministrativo/Segretario (2012/009).
Scadenza: **7 novembre 2012.**

Assistente al centro di traduzione

Il *Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea*, situato a Lussemburgo, è una struttura indipendente incaricata di fornire servizi di traduzione agli organismi comunitari decentrati e alle Istituzioni. Il Centro organizza una procedura di selezione per il posto vacante di **Assistente - Servizio Desk** (2012/10).
Scadenza: **7 novembre 2012.**

Agenti contrattuali all'Agenzia europea per i medicinali

L'*Agenzia europea di valutazione dei medicinali*, con sede a Londra, ha la responsabilità di coordinare la valutazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario in tutto il territorio dell'Unione europea. L'Agenzia indice una procedura di selezione per **Agenti contrattuali a tempo determinato**.

I candidati prescelti saranno iscritti in un elenco di riserva e potranno ricevere un'offerta di assegnazione temporanea di durata variabile da 3 mesi a 5 anni.

Scadenza: **10 novembre 2012.**

Esperto nazionale distaccato al Centro europeo sulle malattie

Il *Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie*, con sede a Stoccolma (Svezia), informa che è possibile presentare candidature per la copertura del posto vacante di **Esperto nazionale distaccato - Epidemiologo ambientale malattie infettive** (2012/OCS-EIDE). Scadenza: **19 novembre 2012.**

Funzionario di progetto all'Agenzia europea dell'ambiente

L'*Agenzia europea dell'ambiente*, con sede a Copenhagen (Danimarca), ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile e contribuire al conseguimento di miglioramenti significativi e misurabili dell'ambiente europeo, tramite la fornitura di informazioni tempestive, mirate, pertinenti e attendibili ai responsabili delle decisioni politiche e al pubblico. L'Agenzia invita a presentare candidature per la copertura del posto vacante di **Funzionario di**

progetto - Coordinamento formazione e sviluppo di carriera (2012/10).
Scadenza: **5 novembre 2012.**

Avvocato e funzionario legale al Frontex

L'*Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea*, con sede a Varsavia (Polonia), ha il compito di coordinare la cooperazione operativa tra gli Stati Ue in materia di gestione delle frontiere esterne, assistere i paesi nella formazione di guardie nazionali di confine, anche elaborando norme comuni in materia di formazione, preparare analisi dei rischi, seguire l'evoluzione delle ricerche in materia di controllo e sorveglianza delle frontiere esterne, aiutare i paesi che devono affrontare circostanze tali da richiedere un'assistenza tecnica e operativa rafforzata alle frontiere esterne; fornire ai paesi il sostegno necessario per organizzare operazioni di rimpatrio congiunte. L'*Agenzia* informa che è possibile presentare candidature per la copertura dei posti vacanti di: _ **Avvocato junior** - scadenza **4 novembre 2012;**
_ **Funzionario legale junior** - scadenza **12 novembre 2012.**

Concorsi

Premio tesi di laurea "Aiccre Lombardia"

Dopo il successo delle passate edizioni, la Federazione Lombardia dell'AICCRE, torna a promuovere, in collaborazione con alcuni docenti delle Università lombarde, un Concorso a premi per tesi di laurea sul tema: "Il processo di integrazione e unificazione federale dell'Europa", con particolare riferimento alla dimensione locale e regionale. Obiettivo: incentivare l'attenzione degli studenti sull'Europa dei cittadini. Un riconoscimento economico sarà assegnato alle tre tesi giudicate migliori da un'apposita Commissione (mille euro al primo classificato, 750 al secondo, 500 al terzo).

Scadenza: **30 giugno 2013.**

Premio *Synaptic awards*. Eccellenza nella mobilità

Il premio è stato istituito nell'ambito del programma *INTERREG Northwest Europe* al fine di riconoscere le iniziative che portano verso la mobilità senza soluzione di continuità in Europa.

Per partecipare al premio è necessario inviare una descrizione della propria iniziativa, sotto forma di studio, nell'ambito delle seguenti categorie:

1. la migliore soluzione di viaggio multimodale porta a porta (categoria Eltis: intermodalità);
2. la migliore soluzione per il trasporto pubblico (categoria Eltis: trasporto passeggeri collettivo);
3. il migliore processo di sviluppo o l'attuazione di un piano di mobilità urbana sostenibile (categoria Eltis: pianificazione dei trasporti).

I premi saranno assegnati sulla base dei seguenti criteri: innovazione (in tutte le sue forme), efficacia, economicità / rapporto qualità-prezzo, livello e qualità del coinvolgimento delle parti interessate, sostenibilità, impatto sul clima (riduzione di CO₂), appropriatezza al contesto locale, se porta o dimostra mobilità senza confini.

Il vincitore di ogni categoria riceverà un viaggio gratuito alla conferenza ECOMM 2013 a Gävle, (Svezia) dal 29 al 31 maggio 2013.

Il termine per la presentazione degli elaborati è il **31 dicembre 2012**.

Premio europeo della gioventù Carlo Magno

Il Parlamento europeo e la Fondazione del premio internazionale Carlo Magno di Aquisgrana invitano i giovani di tutti i paesi membri dell'Ue a partecipare a un concorso sullo sviluppo dell'Ue, l'integrazione e le questioni dell'identità europea. Il "**Premio europeo Carlo Magno della gioventù**" è assegnato a progetti che:

- promuovono la comprensione europea e internazionale;
- favoriscono lo sviluppo di un sentimento comune dell'identità e dell'integrazione europee;
- servono da modello di comportamento per i giovani che vivono in Europa e offrono esempi pratici di cittadini europei che vivono insieme come una sola comunità.

I progetti possono incentrarsi sull'organizzazione di vari eventi per i giovani, scambi di giovani o progetti internet con una dimensione europea. I candidati devono avere un'età compresa tra i 16 e i 30 anni, devono essere cittadini o residenti di uno dei 27 paesi membri dell'Ue. I partecipanti possono candidarsi individualmente o in gruppo; nel caso di progetti multinazionali o di gruppo, il progetto può essere presentato in un solo paese.

Le candidature sono ammesse in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea.

I progetti presentati per il concorso devono essere stati avviati e: a) conclusi nel corso dell'anno civile (12 mesi) che precede l'attuale termine per le candidature o b) essere ancora operanti.

Il vincitore del *Premio europeo Carlo Magno della gioventù* sarà scelto tramite una procedura in due fasi.

Il premio per il miglior progetto ammonta a 5.000 euro, il secondo a 3.000 euro e il terzo a 2.000 euro. I rappresentanti dei 27 progetti nazionali scelti saranno invitati alla cerimonia di premiazione che si terrà ad Aquisgrana (Germania), il 7 maggio 2013. I premi per i tre migliori progetti saranno consegnati dal Presidente del Parlamento europeo e dal rappresentante della Fondazione del Premio Internazionale Carlo Magno di Aquisgrana. Come parte del premio, i vincitori saranno invitati a visitare il Parlamento europeo (a Bruxelles o a Strasburgo).

Il termine per la trasmissione delle candidature è il **28 gennaio 2013**.



Eventi

Programma IDEAS: come presentare una proposta al Consiglio europeo della ricerca (Cer)

Roma, 7 novembre 2012

Il corso intende fornire un quadro degli aspetti principali della partecipazione ai bandi del Consiglio europeo della ricerca, programma specifico "Idee", definendone le caratteristiche, gli obiettivi e le finalità.

Gli aspetti amministrativi e contrattuali del 7° Programma Quadro: una giornata intera di esercitazione

Roma, 16 novembre 2012.

Il corso/laboratorio si propone di fornire gli strumenti pratici per la gestione degli aspetti amministrativi e contrattuali nei progetti del 7PQ. Simulazioni ed esercitazioni di gruppo offriranno l'opportunità di verificare sul campo la comprensione degli argomenti trattati.



Notizie dal POR Fesr Marche

“Insieme c'è futuro”. La nuova strategia di comunicazione

La strategia presentata della Regione Marche, elaborata con il supporto dell'Agenzia Pomilio Blumm e della Fondazione Giacomo Brodolini, s'incena sulla realizzazione di una nuova integrazione comunicativa dei Fondi Strutturali europei sul territorio regionale. Tale integrazione è fondata su due pilastri principali: da un lato la nuova identità visiva unitaria, riassunta nel marchio “Marche fondi strutturali europei” accompagnato dal claim “Insieme c'è futuro”; dall'altro la realizzazione di una nuova porta di accesso unitaria alle informazioni e alle

Soluzioni tecnologiche per restare attivi

Alessandria, 30 novembre 2012

La Commissione europea ha proclamato il 2012 "Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni".

A tal proposito la Provincia di Alessandria, attraverso il suo Centro d'informazione europea "Europe Direct" e con la collaborazione dell'Associazione Arcolatino, ha voluto organizzare un evento per promuovere e sensibilizzare l'opinione pubblica, gli Enti locali e gli operatori del settore mettendo in valore l'importante contributo che le persone anziane possono dare e la conseguente ricchezza sociale che essi rappresentano.

Le iscrizioni potranno essere effettuate esclusivamente on-line per mezzo dell'apposito modulo predisposto all'interno del sito del Centro Europe Direct di Alessandria www.europedirect-al.eu

opportunità dei Fondi Strutturali europei: il portale www.europa.marche.it.

Con tale orientamento la Regione integra e ottimizza le azioni di comunicazione del POR FESR, del POR FSE, della Politica Regionale Unitaria, della Strategia Europa 2020 e della futura programmazione 2014/2020. In questo modo da un lato si rende maggiormente riconoscibile l'identità euro-regionale degli interventi e delle opportunità offerte, dall'altro si semplifica l'accesso all'informazione e si rafforza il quadro conoscitivo di riferimento.

Fra le priorità della strategia illustrata assumono un posto di rilievo la socializzazione e la valorizzazione dei migliori progetti realizzati con i fondi europei sul territorio marchigiano e il maggiore coinvolgimento dei diversi attori territoriali, giovani in primis.

In merito agli strumenti previsti, invece, oltre al portale unitario, saranno messi in campo materiali informativi finalizzati a rendere maggiormente consapevoli cittadini, giornalisti e stakeholders territoriali sulla nuova politica di coesione 2014/2020 e sulla Strategia Europa 2020.

Sarà, inoltre, realizzato un catalogo sulle "esperienze di successo" realizzate nelle Marche e una campagna televisiva a scala regionale.

Il prossimo 30 novembre, invece, le Marche ospiteranno un summit annuale destinato a fare il punto sull'attuazione dei Fondi europei in ambito regionale e ad aprire il confronto sulle nuove proposte di regolamenti per il periodo 2014/2020 con i rappresentanti della Commissione europea. Un appuntamento questo che costituisce una delle tappe più importanti della nuova azione di coinvolgimento del partenariato territoriale in vista della futura programmazione.

Infine le Università e i giovani marchigiani. Oltre alla prosecuzione delle attività di sviluppo e gestione del portale Marche Innovazione, nel corso dell'appuntamento di oggi è stato annunciata la realizzazione di un Concorso denominato "Insieme c'è futuro". Un concorso destinato ai giovani studenti delle Università marchigiane e finalizzato a raccogliere idee e progetti innovativi da inserire nella futura

programmazione 2014/2020. Il concorso, che sarà lanciato a novembre e verrà presentato nell'ambito del summit annuale, premierà le migliori idee progettuali con borse di studio, stage e interventi di supporto diretto dei giovani studenti nella definizione della programmazione 2014/2020 della Regione Marche.

"E' nostro compito e preciso dovere – sostiene Mauro Terzoni, Autorità di Gestione FESR e FSE della Regione Marche – accompagnare il territorio verso una più puntuale consapevolezza del ruolo dell'Unione europea, delle politiche e degli investimenti messi in campo per lo sviluppo e la coesione territoriale per il presente e per il futuro. In questo momento – continua Terzoni – è necessario non solo valorizzare quanto di buono è stato fatto nel corso degli anni con il sostegno dell'Unione europea, ma è bene acquisire coscienza su quello che accadrà nei prossimi anni in termini di risorse e temi prioritari di investimento, tenendo ben presente la grande predisposizione all'ascolto che le istituzioni hanno avviato". "Questo è uno dei motivi per cui – conclude Terzoni - abbiamo deciso di aprire la nostra azione alle idee dei giovani, investendo sul Concorso 'Insieme c'è Futuro' che a breve coinvolgerà tutti gli atenei marchigiani e che presenteremo a fine novembre nel corso di un importante evento annuale di confronto sulla Politica di Coesione 2007/2013 e sugli scenari 2014/2020, alla presenza dei rappresentanti della Commissione europea che intervengono qui nelle Marche".

Sessione annuale sulla Programmazione Regionale Unitaria

Si terrà venerdì 30 novembre presso il Palazzo "Li Madou" ad Ancona la Sessione Annuale di Sorveglianza della Programmazione Regionale Unitaria.

L'incontro sarà occasione di confronto con il

partenariato sull'avanzamento strategico della Politica di Coesione, sull'avanzamento finanziario dei programmi e sull'integrazione delle fonti finanziarie.

La classifica 2011 delle imprese marchigiane

E' disponibile qui di seguito la ventiseiesima edizione della "Classifica delle principali imprese manifatturiere marchigiane" relativa all'anno 2011.

La classifica, redatta annualmente attingendo ai dati contenuti nell'osservatorio, viene presentata ufficiale alla stampa in autunno, corredata di commenti sull'andamento economico e finanziario delle imprese. Una

versione arricchita di ulteriori analisi e commenti è inoltre pubblicata su "Economia Marche".

La redazione ed il commento alla classifica

sono curati da Valeriano Balloni e Donato Iacobucci.

Per ulteriori informazioni:
<http://www.europa.marche.it>



**Europa:
notizie dalle Marche**

Occupazione e internazionalizzazione delle Pmi, la Regione vara un intervento per l'assunzione di giovani laureati e diplomati

“Il governo regionale vara una misura di straordinaria importanza: un forte contributo all'assunzione di giovani unito al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese”. Questo l'annuncio dato in anteprima dal presidente della Regione, Gian Mario Spacca, nel corso dell'Assemblea di Confindustria Ascoli alla presenza del presidente nazionale Giorgio Squinzi. Un provvedimento con un duplice obiettivo: sostenere l'occupazione, soprattutto giovanile, da un lato; aiutare le micro e piccole imprese ad aprirsi ai mercati internazionali di maggiore interesse, dall'altro.

La misura favorisce infatti l'inserimento lavorativo di giovani laureati e diplomati fino a 35 anni di età e con formazione specifica nel settore dell'internazionalizzazione delle imprese. L'intervento si articolerà in due fasi. La prima prevede l'emanazione di un avviso per la costituzione di un elenco, rivolto a giovani laureati e diplomati, in particolare disoccupati, inoccupati, in mobilità, coperti da ammortizzatori sociali o occupati, residenti o domiciliati (da almeno un anno) nelle Marche e in possesso di una formazione specifica nel settore dell'internazionalizzazione d'impresa. L'elenco sarà poi messo a disposizione delle micro, piccole e medie imprese che intendano assumere i giovani selezionati. La seconda fase riguarda l'emanazione di un bando per l'assegnazione di incentivi alle imprese, anche in forma aggregata, su progetti di internazionalizzazione. L'incentivo sarà concesso all'impresa che assume a tempo indeterminato (part-time o full time) o determinato (solo full time) almeno uno dei giovani presenti nell'elenco. L'incentivo, che

avrà durata biennale, sarà pari al 50% del costo salariale lordo annuo fino ad un massimo di 20mila euro annui. L'impresa avrà l'obbligo di mantenere l'assunzione per un periodo minimo di tre anni.

“Oggi come non mai – ha detto Spacca all'Assemblea di Confindustria – occorre rapidità di decisione e massima concretezza dei progetti. Non teorie, ma azione. Il provvedimento varato dal governo regionale va proprio in questa direzione. Nei quattro anni di crisi, dal 2008 a oggi, le Marche hanno mantenuto invariato il numero di occupati grazie anche alla tutela degli ammortizzatori sociali. Dopo la difesa occorre però creare nuove opportunità di lavoro: questo lo spirito della misura che attiviamo. Istituzioni, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali devono porre al centro, in questo difficile momento, l'impresa, perché crea reddito e occupazione. Oggi come non mai abbiamo bisogno di lavoro e reddito per la tenuta dei nostri livelli di benessere. E' per questo che la Regione ha definito una road map per il sostegno all'impresa e al lavoro, ispirata a massima concretezza e rapidità degli interventi, che passa attraverso innovazione, finanza e semplificazione amministrativa. Viviamo in un contesto internazionale – ha concluso – in cui è massimo l'impegno di tutti i Paesi per crescere. Serietà, impegno e rigore sono le parole d'ordine per conquistare nuovi spazi. Lo stesso dobbiamo fare noi: non possiamo più dividerci secondo logiche localistiche, ma conseguire risultati come sistema. Dobbiamo uscire dall'egoismo individuale e di settore e rilanciare

un grande progetto di crescita del Paese, della comunità regionale”.

Relativamente al provvedimento adottato oggi dal governo regionale, a tutela dell'occupazione regionale si stabilisce che i progetti di internazionalizzazione delle imprese non devono prevedere interventi di delocalizzazione: se ciò avvenisse gli incentivi

sarebbero revocati. Nel caso di un'assunzione a tempo determinato full time, se il dipendente verrà poi stabilizzato a tempo indeterminato, l'impresa beneficerà di un ulteriore incentivo. Nel caso di assunzione di un lavoratore già occupato l'importo dell'incentivo è ridotto della metà.

Agroalimentare marchigiano in mostra a Parigi

Si è svolto a Parigi il Sial, Salone internazionale dell'Alimentazione, organizzato ogni due anni presso la struttura fieristica Villepinte di Parigi.

Le Marche sono rappresentate da dieci aziende, che partecipano con la Regione Marche e Marchet, l'Azienda speciale della Camera di Commercio di Ancona per l'internazionalizzazione.

La presenza di operatori nei primi tre giorni di manifestazione è stata molto elevata. “Malgrado la crisi attuale – osserva il vice presidente e assessore all'Agricoltura, Paolo Petri - il settore agroalimentare gode di un'attenzione particolare e di un momento meno difficile rispetto agli altri comparti”.

La collettiva è ospitata all'interno dello spazio Italia acquisito dall'Agenzia Ice nel padiglione

uno. Altre aziende marchigiane sono presenti direttamente in fiera attraverso altri operatori o per iniziativa diretta. In evidenza nell'edizione 2012 alcuni giovani imprenditori marchigiani del settore vino e miele, selezionati dal Ministero delle Politiche agricole, e il neonato Consorzio Marche Bio, che è presente al padiglione otto, specifico per il settore biologico.

L'iniziativa è stata realizzata grazie alla collaborazione tra la Regione Marche e la Camera di commercio di Ancona, che ha permesso ancora una volta all'agroalimentare marchigiano di presentarsi a un pubblico esclusivo di importatori e operatori provenienti da tutto il mondo.

La regione Marche finanzia le aree verdi delle scuole

Ammonta a 100mila euro il contributo stanziato dalla Regione per il finanziamento di progetti destinati alle aree verdi di pertinenza scolastica, in connessione con le aree di verde pubblico urbano o con il paesaggio agrario periurbano.

La cospicua somma messa a disposizione nel bando è frutto del lavoro svolto in collaborazione tra vari assessorati regionali, sotto la regia dell'assessore all'Ambiente, Sandro Donati.

“L'intento – ha detto Donati - è di migliorare l'ambiente scolastico dei bambini, che può così diventare sia area di gioco e di svago, ma anche area di studio naturalistico e per l'educazione ambientale. Gli interventi sono complementari a quelli previsti per la messa in sicurezza e per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici; essi, consentendo di riqualificare le aree verdi, forniranno un elevato contributo alla

conservazione della biodiversità locale nei contesti più antropizzati.”

Queste azioni, infatti, tendono a potenziare il complesso delle aree pubbliche che rappresentano per la Rete ecologica marchigiana (Rem) una componente essenziale sulla quale si giocano le possibilità di mantenere/ricostruire un livello accettabile di funzionalità dei sistemi ecologici nei sistemi insediativi.

Saranno valutate con più favorevole attenzione le proposte che intervengono per “la ricucitura” tra il verde dei plessi scolastici e gli elementi del paesaggio agrario periurbano, in modo da migliorare le interconnessioni con le aree di verde pubblico, creando per quanto possibile una continuità naturale che consenta il libero spostamento della microfauna.

È possibile consultare il bando e tutta la documentazione esplicativa sul sito web

regionale: www.ambiente.regione.marche.it

Quale futuro per l'Europa – Il ruolo dei media

50° congresso nazionale giornalisti europei a Offida

“Il 50° Congresso dell'Associazione dei giornalisti europei costituisce una preziosa occasione di riflessione sulla necessità di una approfondita informazione sugli avvenimenti internazionali europei e sulle decisioni di istituzioni comuni che hanno un tangibile impatto sulla vita quotidiana”. Si apre così il messaggio di saluto inviato dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione dell'incontro dell'Aje – l'Associazione dei giornalisti europei – in programma a Offida fino a domani. Un appuntamento annuale che riunisce oltre cento cronisti delle testate di tutta Europa, impegnati a promuovere con la propria attività il processo di integrazione europea, attraverso una migliore conoscenza delle problematiche che riguardano le Istituzioni comuni, anche tramite un migliore accesso alle fonti di informazione che le riguardano. Presenti tra gli altri all'incontro, l'assessore regionale alle Attività produttive e Pesca, Sara Giannini, il deputato Luciano Agostini, il sindaco di Offida, Valerio Lucciarini De Vincenzi.

Nell'ambito dell'evento, accanto al convegno di oggi presso l'Enoteca regionale delle Marche – con interventi di giornalisti di Atene, Madrid, Bruxelles, Roma, Londra e Parigi - sono state organizzate iniziative dedicate ai partecipanti, dirette a far conoscere le eccellenze del territorio, a cominciare dai prodotti enogastronomici, attrazioni culturali e paesaggistiche del Piceno. Tra queste, visite a San Benedetto del Tronto, ad Ascoli Piceno e Ripatransone. Organizzata anche una degustazione di pesce azzurro offerta dai pescatori regionali nell'ambito del programma promozionale regionale “Sappiamo sempre che pesci prendere”.

“L'Europa mai come negli ultimi tempi è al centro delle cronache nazionali – ha detto Giannini – ed è positivo che nell'opinione pubblica cresca la consapevolezza dell'importanza della politica europea. Un ruolo fondamentale in questo senso è svolto dalla stampa. Le tematiche europee vanno diffuse e rese comprensibili ai cittadini, malgrado la difficoltà delle tematiche. Nei territori c'è bisogno di una comunicazione in grado di far capire che l'Europa ci appartiene, non sono solo lacci o burocrazie, a volte effettivamente eccessive. C'è timore di smarrire l'identità nazionale negli Stati uniti d'Europa, per questo è importante il lavoro dei giornalisti, affinché i cittadini comprendano che il percorso è comune e che l'Europa non è un nemico, ma siamo noi stessi. Siamo quindi molto lieti che l'Associazione dei cronisti europei abbia scelto, l'Italia, le Marche e la splendida Offida per organizzare il suo 50° convegno internazionale. Un'occasione privilegiata per dare ulteriore prova dell'accoglienza della nostra regione e per promuovere, presso visitatori d'eccezione, le nostre eccellenze”.

La campagna informativa dedicata alla risorsa ittica regionale, già protagonista della trasmissione “Linea Blu”, in onda su Rai Uno, ha visto coinvolti scolaresche, operatori, associazioni di categoria, enti locali e culturali. Un progetto regionale che mira a valorizzare il settore *food* della cosiddetta *Blu Economy*, realtà che conta nella regione oltre 1.100 imprese tra pesca, acquicoltura e mitilicoltura. Oltre 470 le imprese dell'indotto, soprattutto nella trasformazione, mentre la flotta peschereccia è di quasi 900 unità.



L'Italia in Europa – L'Europa in Italia. L'integrazione europea in 250 scatti a Palazzo Ducale

Urbino, 20 ottobre – 5 novembre 2012 – Sale del Castellare – Palazzo Ducale

Da pag. 1

Si è aperta il 20 ottobre la mostra **“L'Italia in Europa – L'Europa in Italia”** promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche europee, che attraverso l'Europe Direct ha scelto come sede la città di Urbino. L'evento è in collaborazione con l'Università degli Studi di Urbino e la Regione Marche.

L'esposizione a Palazzo Ducale - Sale del Castellare, riguarda 250 immagini che ritraggono i momenti più salienti dell'integrazione europea dalla Guerra Fredda ad oggi. La costruzione dell'Europa attuale inizia infatti subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, con il trattato istitutivo tra i sei Stati fondatori, tra i quali l'Italia, per garantire la pace in Europa, e prosegue fino ad oggi: la mostra mette in risalto come l'azione coordinata degli

Stati Membri sia spesso stata la vera garanzia di successo delle varie politiche europee.

Gli scatti riportano alla mente del visitatore gli eventi mondiali che hanno caratterizzato questi decenni di storia, da quelli riguardanti l'immediato dopoguerra alla storica firma dei trattati del 1957, passando per le tetre immagini della costruzione del Muro di Berlino a quelle festose alla sua caduta, fino ad immagini più recenti, come l'attacco alle Torri Gemelle e le crisi finanziarie e fallimenti di grandi istituti finanziari come Lehman Brothers. Grazie agli approfondimenti tematici che accompagnano le immagini storiche, si potrà cogliere non solo la crescita dell'Europa e l'azione dell'Italia al suo interno, ma soprattutto il “valore aggiunto” dell'essere cittadini europei.

Chiusura della mostra: **5 novembre 2012.**



DIPARTIMENTO
POLITICHE EUROPEE
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



1946
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO



CITTA
DI URBINO

L'Italia in Europa - L'Europa in Italia

Storia dell'integrazione europea in 250 scatti



Parigi, 9 Maggio 1950

La "Dichiarazione Schuman" promossa dal ministro degli Esteri francese Robert Schuman, su ispirazione di Jean Monnet, inaugurava l'era di nascita dell'organismo di integrazione europea. Il governo francese propose di riunire le produzioni industriali di carbone e acciaio sotto un'unica autorità, anticipando così l'idea di un'organizzazione che potesse essere estesa agli altri paesi europei. Tutti gli anni in questo giorno si celebra la "Giornata dell'Europa".

Paris, 9th May 1950 The famous "Schuman Declaration" by the French Foreign Affairs Minister Robert Schuman, inspired by Jean Monnet, marks the beginning of the European integration process: the French government suggests that all the French industrial production of coal and steel be placed under a common High Authority, which the formation of an organism to open to participation to the other countries of Europe. Every year this date is celebrated as the "Europe Day".

Urbino
Palazzo Ducale
Sale del Castellare
20 ottobre - 5 novembre 2012
Inaugurazione 20 ottobre 2012 ore 12.30



Apertura al pubblico
dal lunedì al venerdì: 9.00-13.00 / 15.30-18.30
sabato: 9.00 - 13.00

APPRENDERE L'UE A SCUOLA: Storia, Istituzioni, Politiche, Sfide

Cattedra Jean Monnet - Progetto di Comunicazione e Ricerca approvato dalla Commissione europea, Programma Life Long Learning- Jean Monnet



Il Rettore
Stefano Pivato

Il Responsabile scientifico
Marcello Pierini

Preside Facoltà Scienze Motorie
Vilberto Stocchi

Il ministro Cancellieri a Urbino: "Serve un nuovo patto fra politica, istituzioni e società civile"

La lectio magistralis



Il Ministro Cancellieri riceve il Sigillo d'Ateneo dal rettore Stefano Pivato

Da *Il Resto del Carlino* del 24 ottobre 2012

L'impronta dell'ex prefetto è stata fortissima. Il **ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri**, questa mattina in Urbino per un **convegno su cultura e legalità**, ha insistito infatti su quest'ultimo tema non come come concetto, ideale ma come «modus operandi, come habitus su cui lavorare giorno per giorno».

La lectio magistralis – L'intervento della Cancellieri, prima di **ricevere il Sigillo d'Ateneo dal Rettore dell'Università Carlo Bo di Urbino, Stefano Pivato**, è stato dunque tutto incentrato sulla distinzione fra «regole formali» e «regole interiorizzate», un percorso a cui arrivare **insegnando la legalità nelle scuole** sin dai primissimi anni. «Abbiamo bisogno – ha fatto inoltre notare – di riprendere confidenza con le regole e di un nuovo patto fra politica, istituzioni e società civile. Serve un cammino di appartenenza al sistema Paese

condiviso da tutti». **Fra le questioni più urgenti ha sottolineato invece la «sicurezza economica»**. Più in generale ha parlato però di «sicurezza positiva», e cioè di quella disciplina dello Stato «che non serve soltanto ad eliminare la delinquenza, ma anche a contrastarla con la prevenzione». In che modo? Ad esempio – ha affermato il Ministro citando le ultime novità che il Governo sta introducendo accanto al ddl anticorruzione oggi in discussione in Commissione giustizia - attraverso **«un circuito di informazione tra le Prefetture»**, indirizzato a ostacolare l'attività criminale. Il discorso letto nell'aula Magna della facoltà di Economia tuttavia è stato ben più ampio. Toccando argomenti delicati come l'economia del malaffare: «Questo – ha commentato la Cancellieri rispondendo ad un docente – è un tema molto attuale che avanza nella recessione. Il problema è sapere mettere insieme norme e comportamenti che premiano chi sta dalla parte giusta».

Il faccia a faccia con gli studenti - Al termine del convegno il Ministro, come aveva espressamente richiesto, si è ritrovata con gli studenti universitari in una delle aule di **palazzo Battiferri** per un incontro a porte chiuse. Qui ha risposto alle loro domande. «Personalmente – racconta **Mauro Vecchietti, consigliere uscente del Consiglio nazionale degli studenti** – ho chiesto al Ministro un chiarimento sul sistema pensionistico che interessa parlamentari e forze dell'ordine perché sull'argomento ho dedicato la mia tesi. Ma c'è anche chi ha fatto domande sul limite che c'è tra privacy e legalità sui social network».

Le richieste degli amministratori - Tra il piccolo rinfresco fatto preparare dall'Ateneo e il convegno c'è stato poi spazio per uno scambio di battute con il **presidente della Provincia, Matteo Ricci** e il **sindaco di Urbino, Franco Corbucci**. I due, approfittando della visita, hanno chiesto **novità sui finanziamenti da Roma** per coprire le spese affrontate durante il **“terremoto bianco” di febbraio** e sulla situazione del tribunale di Urbino, per cui si

chiede di rivedere la soppressione alla luce dei criteri imposti dalla legge delega. La titolare dell'Interno pare si sia fatta carico di questi problemi, assicurando l'impegno di prendere presto visione di tutta la documentazione e di riferire ai Ministri competenti.

Ai giornalisti - Un breve scambio di battute con il Ministro c'è stato anche per i giornalisti di tv e carta stampata. Tra le domande fatte alla Cancellieri una **sulla proposta con quattro Province inviata a Roma dalla Regione Marche** per il riordino degli enti per capire se il Governo potrà valutare l'ipotesi di una deroga alle tre previste dai criteri ministeriali. «Venerdì avremo in incontro – ha risposto il Ministro – ma non so dire se ci saranno deroghe».

La visita a Palazzo Ducale - Prima di congedarsi il Ministro si è concessa una **visita a Palazzo Ducale sotto l'ala della Soprintendente Maria Rosaria Valazzi**. Il rientro è puntualmente scattato attorno alle 16.

FSE P.O.R. Marche - Anno 2007-2013

Bando per l'accesso a borse di studio finalizzate a favorire l'inserimento nelle imprese di laureati per la realizzazione di progetti di ricerca e Bando per azioni di Affiancamento al Management Aziendale.
Presentazione domande per i rispettivi bandi:

15 novembre 2012 (Management) - **25 ottobre 2012** (Assegni di Ricerca).

Per **maggiori informazioni:**
<http://www.uniurb.it>

Eureka — Borse di dottorato di ricerca per l'innovazione

Le Università marchigiane e la Regione Marche hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per promuovere attività di ricerca mediante il finanziamento di n. 40 borse triennali di dottorato nei settori scientifico disciplinari e tecnologici prioritari, mirati al sostegno delle attività di formazione dei giovani, alla ricerca, all'incremento della capacità di innovazione nonché alla valorizzazione del capitale umano.

Per **maggiori informazioni:**
<http://www.uniurb.it>